ANNO 52 MATTINO TORINO, *Sabato 1 Giugno 1918* MATTINO NUM. 150

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Premger, nem Zocher

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testo alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Segnalazioni - Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Lo sviluppo e le vicende della formidabile battaglia

Lo sforzo tedesco si estende a nord di Soissons

PARIGI, 31.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: La battaglia è continuata durante la giornata del 30 con eguale violenza su tutta l'estensione del fronte. Le nostre truppe, aggrappate agli sbocchi ad ovest di Soissons, hanno impedito da questa parte qualsiasi progresso nemico. A sud teniamo saldamente la riva sinistra della Crise. Al centro la lotta non ha diminuito d'intensità; i tedeschi si sono impadroniti di Fère-en-Tardenois e di Vezilly e moltiplicano i loro sforzi in direzione di Ville-en-Tardenois. Alla nostra destra manteniamo le nostre posizioni e così pure a nord-ovest di Reims.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice: I tedeschi hanno esteso il loro sforzo sulla loro destra fino all'Oise con violenti attacchi nella regione dell'Aillette. Le truppe francesi hanno ripiegato, combattendo, su posizioni a nord della linea Blerancourt-Epagny. Nella regione di Soissons, e più a sud, gli attacchi tedeschi si sono infranti contro l'eroica resistenza delle truppe francesi che mantennero le loro posizioni allo sbocco occidentale della città e lungo la strada di Chateau Thierry. Al centro i tedeschi riuscirono ad effettuare una leggera avanzata nella regione a nord della Marna. Più ad est, come pure a nord-ovest e ad ovest di Reims, tutti gli sforzi dei tedeschi per progredire furono vani. Un contrattacco energicamente effettuato dalle truppe francesi permise loro di riprendere Thilloy.

Azioni d'artiglieria nel settore di Villers-Bretonneux

LONDRA, 31.

Il comunicato dal maresciallo Haig del pomeriggio di ieri dice: Durante la notte il nemico attaccò un punto fortificato denominato "ridotta Route„ a nord-ovest di Festubert e fu completamente respinto. Eseguimmo con successo un'operazione di dettaglio in vicinanza di Merris, e migliorammo leggermente la nostra linea. Catturammo alcuni prigionieri ed una mitragliatrice durante questi scontri. La notte scorsa un reparto delle nostre truppe fece un'incursione nelle trincee nemiche presso Locon e ricondusse alcuni prigionieri. La artiglieria nemica manifestò attività ad est di Villers-Bretonneux e nei settori di Hinges e Robecq.

Il comunicato in data di iersera dice: I francesi la notte scorsa hanno effettuato, ad est di Dickebusch, una operazione locale coronata da successo e che ha avuto per effetto di migliorare la nostra posizione in questo settore. Null'altro da comunicare sul fronte inglese, eccetto attività delle artiglierie avversarie.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Un nostro distaccamento si è impadronito durante la notte di un posto tedesco a sud-est di Arras ed ha fatto alcuni prigionieri. Abbiamo preso anche alcuni prigionieri e una mitragliatrice in uno scontro di pattuglie ad est di Ypres. Il nemico ha effettuato un'incursione in uno dei nostri posti a nord-est di Robecq. Alcuni nostri uomini mancano. L'artiglieria nemica ha manifestato attività nel settore di Villers-Bretonneux e di Albert e tra Festubert e il fiume Clarence.

Il comunicato tedesco

Basilea, 31, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco in data di ieri sera dice: A sud di La Fère-en-Tardenois ci avviciniamo combattendo alla Marna.

La situazione

Parigi, 31, notte.

La consueta Nota ufficiosa dice: «Benchè le forze alleate abbiano dovuto cedere anche ieri terreno, l'avanzata nemica prosegue con molto maggior lentezza. La spinta tedesca è ora solidamente contenuta alle due ali. Da una parte, alla nostra sinistra, i tedeschi malgrado i loro ostinati sforzi non poterono sbucare dalla città di Soissons, ai cui margini le nostre truppe sono aggrappate; dall'altra parte, a destra, le nostre posizioni occupate ieri a nord-est ed a ovest di Reims furono integralmente mantenute, nonostante i reiterati tentativi dell'avversario. Al centro gli assalti tedeschi si moltiplicarono con estremo accanimento in direzione sud con la Marna come obbiettivo. Il nemico giunse ad una dozzina di chilometri a nord del fiume ed occupò Fère-en-Tardenois e Vezilly. Più ad est esso cerca di impadronirsi di Ville-en-Tardenois, ma la crescente resistenza rallenta la sua marcia. Per la prima volta il comunicato accenna all'entrata in azione delle nostre riserve.

Gli stessi reggimenti che dal 27 si oppongono all'offensiva tedesca stanno per essere soccorsi. La loro inferiorità di fronte alle masse tedesche sta per scomparire. Finalmente siamo prossimi all'ora in cui la potenza offensiva del formidabile urto tedesco segnerà la sua parabola discendente.

(Stefani).

I comunicati americani

PARIGI, 31.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data 29 sera dice: Durante azioni di pattuglie le nostre truppe hanno respinto il nemico infliggendogli perdite. Un altro comunicato in data 27 sera dice: In Piccardia, dopo una intensa preparazione dell'artiglieria, distaccamenti nemici di fanteria sono riusciti a penetrare in due punti nelle nostre posizioni della prima linea. Con contrattacchi le nostre truppe hanno completamente riacciuffato il nemico ed hanno arrestato ai nemico perdite in morti e feriti. In Lorena bombardamenti abbastanza vivi nemici con granate a gas si sono svolti nella giornata. Calma sugli altri settori occupati dalle nostre truppe. Stamane i nostri aviatori hanno abbattuto un apparecchio nemico in combattimento aereo. Un altro comunicato in data 28 sera dice: In Piccardia le nostre truppe, attaccando stamane sopra un fronte di due chilometri, hanno avanzato le loro linee occupando il villaggio di Cantigny. Abbiamo fatto duecento prigionieri e il nemico ha subito gravi perdite in morti e feriti. Le nostre perdite sono state relativamente lievi. I contrattacchi sono falliti sotto il nostro fuoco. In Lorena e in Woevre attività ininterrotta delle opposte artiglierie. Stamane di buon'ora i nostri aviatori hanno abbattuto un velivolo nemico. Un quarto comunicato in data 29 sera dice: Nel saliente di Cantigny abbiamo consolidato le nostre posizioni malgrado la violenta risposta dell'artiglieria e delle mitragliatrici. Nuovi contrattacchi sono falliti sotto il nostro fuoco. In Lorena, durante la notte, abbiamo respinto tre colpi di mano facendo alcuni prigionieri ed uccidendo un certo numero di nemici. In questo settore, e così pure in Woevre, le opposte artiglierie hanno continuato senza tregua a mostrarsi attive. E' stato accertato che il 27 maggio i nostri aviatori hanno abbattuto due apparecchi nemici invece di uno solo come era stato precedentemente segnalato.

Incitamento alla fiducia

Parigi, 31, notte.

Il corrispondente dell'«Agenzia Havas» dal fronte francese telegrafa: «I tedeschi annunciano fasi illusorie della portata dei rapidi successi che hanno ora ricordato. Non è perchè hanno respinto alcune divisioni che combattevano nella proporzione di uno contro sei che essi possono crederai di aver distrutto la forza degli eserciti alleati e infranto la loro volontà. Questi rimangono intieri. I tedeschi non ignorano punto che dispongono di parecchi milioni di uomini formanti eserciti e masse di manovra intatti, composti di truppe scelte, animate da un morale incomparabile ai quali essi devranno ordinal per il fatto stesso che non opponemmo da principio che deboli effettivi alle loro potenti masse. Disponiamo di riserve molto più importanti, riserve che si farà il possibile di far intervenire nel momento e nel luogo da noi voluto, giacchè se il nemico ebbe la scelta del terreno dell'offensiva siamo noi che avremo quella più importante ancora del compito di battaglia sul quale potranno giuocarsi i destini della Germania. Si vede dunque che non vi è oggi alcun motivo di allarme. Assistiamo probabilmente alla prima fase di una grande battaglia, che i tedeschi, come nel resto, vorrebbero decisiva, ed è conveniente per questo che il nostro Comando non agisca freddolosamente e segua rigorosamente il piano tracciato. L'ora è grave. Conserviamo il sangue freddo di cui demmo prova al principio della guerra affidandoci in silenzio ai generali e ai soldati che hanno nelle mani i destini del paese. Si può e si deve avere in loro, nella loro scienza e nel loro eroismo la più salda fede perchè generali e soldati sono quelli della Marna, dell'Yser e di Verdun.»

Stefani.

Velivoli tedeschi su Parigi

Parigi, 31

Alcuni aeroplani nemici varcarono le linee ieri sera dirigendosi verso Parigi. Segnalati dai posti di scolta furono subito cannoneggiati dalle batterie di difesa. L'allarme dato alle 22,50 cessò a mezzanotte. Alcune bombe furono lanciate nella regione parigina. Non sono segnalate vittime.

Le prime riserve franco-inglesi sul campo di battaglia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, ore 11,25.

(Consegnato al 31, mattino).

La prima massa delle riserve alleate è stata lanciata stamattina nella battaglia. Sono intervenute a sud di La Fère-en-Tardenois a prestar man forte alle truppe che lottano colà per togliere alla più audace delle colonne nemiche la discesa verso la Marna. Dietro le prime altre riserve vanno febbrilmente allineandosi su posizioni che il Comando francese giudica abbastanza forti per sbarrare contro altri Corpi convergenti le vie sinora aperte all'invasione. La forma decisiva che questa ha assunto offre il vantaggio di eliminare ogni dubbio sulla possibilità che Ludendorff accenda oggi altri fuochi di lotta altrove. Così le forze importantissime mantenute sinora in settori lontani possono essere senza timore trasferite dove più il nemico preme. Certo è doloroso che non abbiamo potuto intervenire prima. Se avessero potuto essere lanciate ieri sulle alture che a sei chilometri a nord di Soissons opponevano martedì sera ancora alla spinta crescente dall'est un formidabile ostacolo, la vecchia capitale non vi sarebbe salva e, come Reims nell'ala opposta, potrebbe ancora minacciare le sue fianchi le colonna avanzante del centro.

Ma eccoci alla fine del quarto giorno e malgrado il terreno perduto gli eserciti della difesa sono intatti. Se riesce ai capi di guadagnare ancora tempo per raccogliere tutte le loro forze e supplire con la concentrazione al numero che manca, l'equilibrio compromesso potrà essere ristabilito ancora.

Questo risultato sembra debba essere conseguito sulle pianure circoscritte dalle vallate della Vesle e della Marna, ove tanti altri torrenti invasori incontrarono una diga. Il campo della battaglia di domani è là. Un campo più sicuro, più vantaggioso, Ludendorff ha cercato invano sinora di aprirsi ad ovest di Soissons ieri l'altro e ieri. Cominciò martedì allargando la sua manovra in direzione della città e mascherando gli scaglioni diminuiti di truppe che venero l'uno dopo l'altro mandati all'assalto. Soissons era caduta alle 8 di lermattina; perduta dai tedeschi per un contrattacco tremendo dei francesi alle 12; alle 14 i soldati del Kaiser vi tornarono di nuovo, ma per ricacciarcinee la battaglia, feroce, casa per casa. Alle 17 i francesi avevano ricacciati gli avversari oltre il ponte sull'Aisne. Alle 19 la situazione mutava definitivamente per l'arrivo di nuovi scaglioni prussiani. La battaglia continua ora all'ovest senza posa intorno alle strade che da Soissons, attraverso il fiumicello Crise, mettono verso la vallata dell'Oise. Questa è difesa dal forte Renaud ed un chilometro al sud di Noyon. Se la resistenza ad ovest di Soissons fosse cessata con la presa della città l'esercito di von Hutier in agguato tra Noyon e Mont Didier sarebbe già a quest'ora in movimento per scendere insieme coi tedeschi di Soissons verso Compiegne e, rimosso l'ostacolo del monte Renaud, calcherebbe le vie indirette che scendono sulla capitale. Questa prospettiva è oggi per buona sorte lontana. Quaranta chilometri separano sempre dall'accesso della vallata dell'Oise l'ala destra della massa nemica in azione. Sull'altra ala opposta innanzi a Reims la situazione è rimasta quella che era iersera. Dopo avere con attacchi convergenti, muovendo cioè dal nord-ovest e dal sud-est, costretti gli inglesi ed i francesi ad abbandonare le alture boschive che difendevano Reims ad ovest, giunto a quattro chilometri dalla città il nemico si è fermato senza tentare più nulla. Il fatto si spiega facilmente: la vera difesa di Reims si trova al sud della città nel gran massiccio accidentato detto «la montagna di Reims» che si estende tra la Vesle e la Marna. Da questa posizione i cannoni della difesa mantengono sotto il loro tiro tutta la pianura al nord sino all'Aisne e Berry-au-Bac. Reims stesso, schiacciato da migliaia di obici, trasformata in un mucchio di rulne, costituisce ora un baluardo pauroso. La montagna e la città formano un blocco difficile a ridurre altrimenti che con una manovra aggirante. Ma è una manovra che non si fa in un giorno ed i tedeschi hanno fretta; perciò preferiscono accelerare piuttosto verso sud verso la Marna la loro marcia. L'obbiettivo immediato al sud consiste ora nel tagliare le comunicazioni principali della capitale scaglionando uomini o almeno grossi obici sulla ferrovia Parigi-Chalons sur Marne.

L'impressione di molti che Ludendorff abbia una tale fretta di avanzare, che non si preoccupa nemmeno più di attendere che l'artiglieria pesante sia in grado di seguire il grosso dei fanti. Questi vanno avanti senza riposo. Salvo i mobilissimi pezzi da 77, i grossi cannoni restano indietro. I gruppi si infiltrano pei colli dei Tardenois e si riformano in massa nelle pianure, protetti soltanto dai fucili e dalle mitragliatrici che mantengono una barriera di fuoco a 1600 o a 2000 metri. Si assicurano i fianchi contro infernali di gas avvelenati, gli stessi gas sperimentati sono di efficacia tale, che bisognerebbe costruire maschere sui visi durante 48 ore se si vuole restare sul luogo inondato. Poche fibre possono resistere la prova. L'impiego delle mitragliatrici già organizzato nell'offensiva del marzo come arma offensiva, è stato dall'inizio generalizzato. I mitragliatori destituiti dall'assalto stesso del corpo di attacco. Gli uni procedono innanzi per immobilizzare gli avversari nei ripari; altri procedono di conserva con i fanti; dietro a questi, mitragliatrici pesanti controbattono quelle avversarie. I contingenti dei granatieri sono provvisti di granate di un nuovo modello adatte alla guerra di movimento. Un meccanismo speciale permette loro di scoppiare a distanza dal suolo, in alto, producendo così il suo effetto massimo, indice i fanti tedeschi sono ricompensati anch'essi perfezionati. Sul corpo principale pesta sempre una corazza di lastrame sovrastata due torrette. Un dispositivo nuovo permette loro di procedere così sul suolo piano come sul terreno accidentato.

D. R.

Mil ecinquecento vittime de bombardamento dell'esp dale inglese

Parigi, 31, notte.

Il *Temps* pubblica un dispaccio da Londra il quale scrive che l'ospedale inglese recentemente bombardato dagli aviatori tedeschi conteneva in quel momento 3000 feriti. Il numero dei morti e feriti in seguito al bombardamento è di circa 1500, tra cui 45 medici, infermiere ed infermieri.

I giudizi dai critici francesi sulla situazione

Parigi, 31, (notte).

Il comandante De Civrieux esamina nel *Matin* quale sarebbe il piano di Ludendorff. «Si deve ora riconoscere — scrive — che erano errate le nostre informazioni, che supponevano i lavori diversi compiuti durante l'inverno dal nemico in Champagne come dei mezzi per ingannare l'avversario. La verità è che i tedeschi avevano realmente organizzato quello schiere tra Laon e Reims allo scopo di un'offensiva che avrebbero pronunciato nel momento prescelto. Ammettiamo che quest'offensiva, spinta a fondo ed alla quale noi dobbiamo fortunatamente far fronte, sia stata improvvisata per disperazione dell'insuccesso subito in Piccardia ed in Fiandra. Siamitia di riconoscere le condizioni della guerra, differente un nuovo e pericoloso errore. Esso si rivela dagli avvenimenti stessi, i quali fanno seguito sotto le osservazioni fatte dei nostri aviatori, che Ludendorff ha preparato un immenso fronte di attacco allo scopo di portare dei diversi settori di questo fronte attacchi così rapidi quanto inattesi. Dietro la certina della sua linea di battaglia egli può immediatamente gettare nello spazio di qualche giorno, ed anche di alcune ore, le forze minuziosamente preparate in precedenza una o parecchie masse di assalto. Ne consegue che tutti i piani strategici attribuiti ai nostri avversari si riducono ad una colossale semplicissima. E ciò si spiega, se riuscisse, facilmente: bisognerà dunque cercare qualche altra cosa per spiegare un fatto per se stesso abbastanza singolare, un ciò sarà un compito che si potrà assolvere più tardi perchè il momento non è alle ricerche, ma all'azione».

Il «Temps», in un articolo intitolato «Fiducia e risoluzioni virili», dice: «Questo non è il momento di esaminare ciò che il senatore Beranger, membro della Commissione dell'esercito del Senato designa come le più terribile responsabilità della guerra, vale a dire il capovolgimento di tutta quella che fu e che ci ha lasciati quasi immobili mentre la Russia si dirigeva verso il trattato e l'Argonia della Rumania cominciava e la Germania poteva compiere, a suo piacimento, la grande offensiva. Questo processo storico si farà a suo tempo. Tutto ciò che si può notare ora speculo che ciò serva durante l'ultima parte della guerra e lo strano contraddittorio in cui sono caduti coloro che rimproverano nel 1914 a Joffre di avere considerato la difesa di Parigi come un oggetto di secondo ordine e che non hanno esitato a qualunque costo all'indomani il nemico dal cuore della Francia. Guadagnare tempo era infatti guadagnare uomini, era guadagnare sui mesi di più. Ma ora qualunque discussione sarebbe inutile. Il silenzio imposto dal buon senso allo spirito critico è un sacrificio ben leggero. La sorte della Francia è in giuoco. Alcuni giorni fa un pretorio venivano pronunziate queste parole inesorabili: «Non si ha il diritto di commettere errori in tempo di guerra». Queste principio deve essere applicato a tutti senza distinzione. L'opinione pubblica mette la sua fiducia nell'esercito per difendere e per salvare la Francia, ma essa esige che il Governo al momento opportuno sappia trarre le lezioni che la situazione comporta».

Il generale Berthaut sul *Petit Journal* commentando la situazione, scrive: «L'avanzata del nemico tra Soissons e Reims non è più una sorpresa, ma noi abbiamo un maggiore numero di uomini per resistergli ed i nostri progressi sono molto confortanti e più [illegible] Noi possiamo sperare che ci arricchiremo alla fine dell'attacco assumendo le stesse proporzioni che nella direzione di Amiens e dei quali delle quali [illegible] la precedente offensiva. I nostri riserve d'allarmi non hanno ancora avuto parola di scagliare la loro [illegible] La sorte è duellum, la situazione è seria, [illegible] ma vi è stata [illegible] di fronte con [illegible] durante la crisi? [illegible] Ma vogliamo sperare. Si sa ora che le riserve [illegible] del pericolo in questa stessa [illegible] sono state riunite nella regione di Meaux e di Dreux».

Colpi di fianco

Si deve credere che quanto hanno scritto i giornali, nei primi giorni della battaglia oggi in corso, rappresenti soltanto grossolanamente il pensiero dei circoli competenti. Sarebbe assai strano che negli ambienti militari si parlasse davvero di «sorpresa» nel considerare l'ultima fase della manovra nemica. O meglio: bisogna precisare il senso di queste parole: sorpresa sì, in quanto non si poteva sapere il punto preciso e i limiti laterali dell'attacco nè le forze che vi sarebbero impegnate; ma niente affatto sorpresa in quanto si sottintendo che l'attacco nel settore dell'Aisne era imprevedibile. Al contrario, se la logica non è un'opinione, il nemico doveva proprio attaccare con violenza e con insistenza in quel tratto del fronte, molto al sud, che formava il lato orientale della sporgenza descritta dalla schieramento degli eserciti tedeschi sulla carta di Francia. Non si era sempre detto inoltre che il punto debole della manovra tedesca, così come appariva concepita, consisteva appunto nella vulnerabilità del saliente dalla parte di Mezzogiorno: vulnerabilità che sarebbe andata sempre accentuandosi con l'avanzare del saliente in territorio francese nella zona di Amiens? E' lecito perciò pensare che l'arresto dell'offensiva di Piccardia sia stato determinato, oltre che dalla splendida resistenza degli alleati, anche dalle naturali preoccupazioni dello Stato Maggiore tedesco di non andare incontro a un disastro simile a quello della Marna, isolando nel premere verso il mare e lasciando col fianco destro, necessariamente scoperto e in precarie condizioni di resistenza, la grande zona militare di Parigi, vero serbatoio d'uomini con funzione di controffensiva laterale. Nelle grandi linee, la battaglia incominciata il 21 marzo si rivela assai chiaramente, e le sue fasi successive illuminano con luce meridiana il concetto informatore. Il primo tentativo di Ludendorff portava, come programma massimo, l'amputazione di tutta l'ala sinistra dell'esercito alleato, dalla Somme al mare. Se il colpo riusciva alla prima, ossia dentro otto o dieci giorni al massimo, l'intera ala destra tedesco piroettando sul perno di Saint Quentin avrebbe assunto un nuovo schieramento col fronte a sud, da Abbeville a Noyon, sfidando qualunque controffensiva proveniente da Parigi. Ma la mossa non riuscì interamente: Amiens non fu occupata, nè il corridoio fra Amiens e il mare fu strozzato come i tedeschi speravano; il fronte tedesco non potè diventare, da convesso che era, concavo come avrebbe dovuto essere per sostenere, sopra una linea raccorciata e ben appoggiata ai [illegible] i conati controffensivi provenienti dalle riserve francesi accumulate nel grande campo trincerato di Parigi. Il diversivo escogitato dal Ludendorff con l'attacco ad Ypres servì soltanto a far perdere del tempo ad ambedue gli avversari ed a distrarli dalla parte essenziale del rispettivo problema strategico. Intanto, durante la sosta, resa necessaria dal momentaneo esaurimento, il paradossale tenciato dell'esercito assalitore appariva con impressionante chiarezza. La posizione dei tedeschi sulla Somme era insostenibile. Nella primavera del 1917 un loro saliente press'a poco eguale aveva dovuto essere sgombrato per ordine dell'Hindenburg, che affrontò un pericoloso quarto d'ora d'impopolarità. Tanti sforzi dunque per ritornare semplicemente ad uno stato di cose impossibile e dal quale si era dovuto uscire a prezzo di gravi sacrifici materiali e morali?

La sensazione che i tedeschi, non avendo ottenuto rapidamente il loro scopo, avrebbero ampliato il fronte d'attacco, era universalmente diffusa, sebbene molti giornali seguitassero a ripetere che la nuova offensiva sarebbe stata soltanto una ripetizione della precedente. Leggendo così balorde previsioni abbiamo creduto dapprima che si trattasse d'un'astuzia per illudere il nemico facendogli credere d'essersi ingannati nella previsione dei suoi disegni. Ora però è chiaro che quei giornali si ingannavano sul serio, e che ritenevano di dover assistere a un *bis in idem* dell'offensiva rimasta in tronco verso Amiens. Simili ostinazioni non entrano a far parte della buona strategia, che deve integrare ogni piano offensivo con un certo numero di varianti, per il caso che qualche parte del programma non riesca completamente o fallisca del tutto. Soltanto uno Stato Maggiore semi-incompetente potè insistere per oltre sei mesi a picchiare intorno alle fortificazioni di Verdun con un movimento di pendolo, finchè la controffensiva autunnale del Pétain non l'ebbe riportato press'a poco al punto di partenza, senza che si vedesse neppur chiaramente che cosa aveva voluto fare. Ma simili errori non si riproducono all'infinito. Il binomio Hindenburg-Ludendorff significa purtroppo l'unione di due ottimi cervelli. Il capo di Stato Maggiore d'ullora, il Falkenhayn, compromise per sempre la sua carriera nell'insistere o nel lasciare insistere su un piano strategico sbagliato.

Gli scopi strategici dell'offensiva? Uno ne abbiamo già delucidato; esso è di natura accessoria, per quanto interessantissimo, e consiste nella correzione del tracciato del saliente sul fianco meridionale. Ma con questo spostamento verso sud si viene formando un'altra zona di penetrazione, che può diventare a sua volta un saliente, per la naturale tendenza che hanno le masse irrompenti ad accelerare il moto nel tratto centrale, mentre si muovono più lentamente sui lati. Così la corrente dei fiumi è più rapida nel filo dell'acqua che verso le sponde. E' dunque improbabile che quanto prima lo schieramento nemico in Francia assuma una forma delle più strane, cioè quella d'una linea estremamente ondulata, con due punte principali dirette l'una verso Amiens e il mare, l'altra verso il tavoliere dello Champagne. Ora basta osservare una carta d'insieme della Francia nord-occidentale per vedere come queste due punte si protendano ai fianchi della regione di Parigi, l'una dal nord, l'altra dall'est. Riuscirà forse possibile il nemico di potere stringere la grande città fra questi due tentacoli? Può darsi, perchè nè l'ambizione nè la sicurezza di sè mancano allo Stato Maggiore tedesco, pure provato da tante amare delusioni. Ma per un osservatore esatto quei due tentacoli non sono abbastanza lunghi nè abbastanza forti per stringere una così grossa preda. Potranno forse allungarsi ancora; ma questo sicuramente non andrà a scapito della forza? Per minacciare seriamente Parigi bisognerebbe che il nemico riuscisse a colmare il vasto tratto di territorio interposto fra i due salienti, che avanzasse ancora lungo l'Oise fino a raggiungere il fronte sulla linea Mont-Didier-Compiègne-Soissons e quindi attaccare risolutamente la regione collinosa e boscosa dell'Ile de France, trovando così quella compattezza e quell'unità che sono necessarie ad una massa attaccante per sormontare resistenze tanto formidabili come quelle che i tedeschi troverebbero in quella regione, che è il cuore della nazione francese.

Si possono formare anche altre ipotesi (e che cosa non si può immaginare durante le prime fasi d'una battaglia di movimento?); per esempio, che l'armata del Kronprinz, invece di gravitare verso sud-ovest, gravitì verso sud-est e si diriga risolutamente verso la Marna, per esempio, verso Chalons o Vitry, allo scopo di aggirare dal fianco meridionale il saliente francese di Verdun. Si tratterebbe però di movimenti molto ampi, troppo ampi perchè possano riuscire secondo le previsioni dei piani strategici, che riserbano sempre tante sorprese. Ad ogni modo, i prossimi bollettini daranno agio di vedere un po' meglio dentro lo spirito della manovra. Ciò che si può dire fin d'ora è che i tedeschi applicano in grande il principio dell'attacco frontale, servendosene a scopo di sfondamento e avendo cura di scegliere il settore d'attacco in modo che l'eventuale penetrazione avvenga sul fianco delle principali basi e dei capisaldi avversari; in modo cioè che l'attacco frontale possa essere sfruttato nelle sue ripercussioni laterali. Questi colpi di fianco, eseguiti con vigore, sono sempre pericolosi, e più ancora sono d'effetto morale sicuro nei primi tempi, perchè ottengono cospicui risultati iniziali. Ma in seguito?

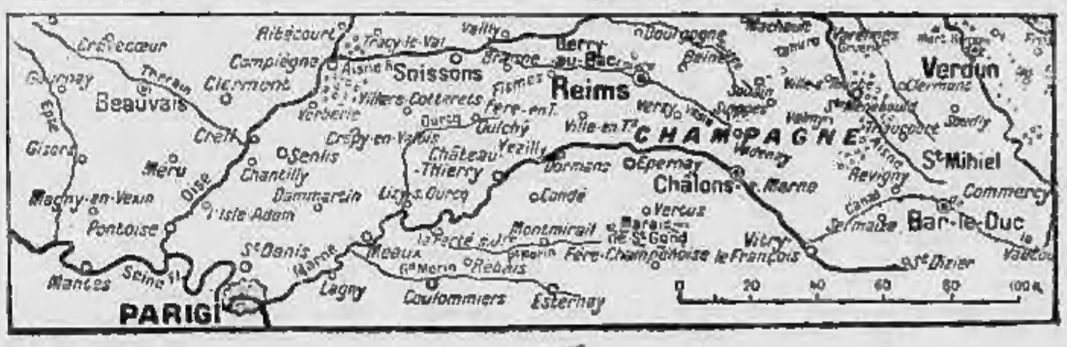
In seguito la parola spetta al generalissimo Foch, al quale si offrono tutte le forze e tutte le direzioni possibili per una contromanovra. Con un fronte di battaglia così mosso e irregolare, le combinazioni controffensive sono press'a poco infinite. Tutto sta a prescegliere la migliore, di solito quella stessa che il nemico suggerisce coi suoi errori.

Il cannone mostruoso continua a sparare su Parigi

Parigi, 31, notte.

Il bombardamento della regione parigina col cannone a lunga portata è continuato ieri sera. Una Nota dell'Agenzia Havas dice: «Una delle granate tirate ieri dal cannone tedesco a lunga portata cadde su di una chiesa nella regione parigina. Questo fatto deve essere rammentato alla domanda rivolta dal cardinale arcivescovo di Colonia, che questa città non fosse bombardata nella giornata del Corpus Domini. E' solo che il Governo britannico ha accolto questa domanda. Si può così constatare ancora una volta il disprezzo della Germania per i più sacri impegni, perchè il meno che si potesse attendere era che il Governo tedesco conservasse verso Parigi in occasione del Corpus Domini lo stesso riguardo che esso sollecitò a favore di Colonia.

(Stefani).



Impressioni inglesi
sulla battaglia di Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, ore 11,52.

(Consegnato il 31, mattino).

Constatato come il carattere dell'offensiva tedesca nella Champagne si faccia sempre più formidabile, il «Times» ripete essere tuttora necessario considerare colla massima serietà e vigilanza le concentrazioni tedesche davanti ad Amiens e ad Arras. Pel momento tuttavia il nemico cerca di estendere i vantaggi ottenuti sull'Aisne. «Possedendo l'incomparabile sistema di linee interne, servite da un'eccellente rete di comunicazioni — prosegue il «Times» — i tedeschi sono in grado di rinforzare molto rapidamente ogni parte del loro fronte dai centri di concentrazione a Cambrai, San Quintino, Laon e altrove». Il giornale pone in evidenza gli ostacoli naturali della zona dell'avanzata nemica, ma osserva che questa non è stata ancora arrestata. Quanto alla perdita di Soissons, il «Times» non le attribuisce grande importanza militare, ma nota come il nemico si trovi ora sulla via maestra verso Villers Cotterets e verso Parigi. «Può dirsi — soggiunge il «Times» — che la capitale è in pericolo, ma fu minacciata anche più da vicino altre volte».

Attualmente gli sforzi nemici sembrano al «Times» diretti verso la ferrovia Reims-Parigi, lungo la vallata dell'Ourcq, sopra un fronte di trenta miglia. Siccome però il nemico avrebbe 210 Divisioni sul fronte occidentale, questi progressi sull'Aisne non devono nascondere il fatto che ai tedeschi rimangono ample forze per attaccchi altrove; cosicchè il Comando alleato deve tenersi pronto su tutti i settori, anzichè concentrare troppe riserve sul punto ora minacciato. Da ultimo il «Times» accenna al brillante colpo americano a Cantigny, e vi intravvede l'effettiva entrata in azione dell'ultimo grande fattore nella lotta contro la Germania. L'episodio significa, termina il giornale, che gli Alleati hanno spiantato da tener sbarrato il passo per qualche tempo ancora, e poi giungeranno gli eserciti americani, che non ringuainneranno la spada finchè il militarismo prussiano sia spazzato via dalla superficie terrestre e si stabilisca il regno della giustizia e della pace.

Il «Manchester Guardian» rileva come i tedeschi abbiano lavorato ad allargare sui fianchi la breccia tra Soissons e Reims, per metterai in grado di penetrare maggiormente nel centro. La serietà della novella offensiva, pensa il giornale, sta in questo; ma esso confida in contrattacchi di artiglieria a Soissons. Il «Daily Chronicle» fa l'ipotesi che anche Reims debba essere abbandonata, argomentando peraltro che la città sarebbe ora spoglia di importanza militare o materiale, e che, dal punto di vista delle comunicazioni, è più spiacevole la perdita di Soissons. Le forze alleate sinora impegnate sono, secondo il «Daily Chronicle», relativamente piccole, per cui appena le riserve giungeranno potremmo aspettarci di vedere ridotta alla immobilità anche la presente avanzata. Foch deve necessariamente economizzare le sue forze, epperò abbandonare qualche poco di territorio; tuttavia il «Daily Chronicle» termina osservando che a questo processo vi sono dei limiti e dichiarando di sperare che l'avanzata non abbia a proseguire più lunto. Il «Daily Express» dal canto suo dichiara che bisogna lasciare giudice Foch ed avere fede in lui.

E passiamo ai critici militari. Il generale Maurice rimane convinto che l'attacco nella Champagne, pure [illegible] di forte peso, preludie ad un altro di maggior mole in altro settore, evidentemente in Piccardia. Ludendorff tiene dietro la linea da Reims al mare circa 70 Divisioni di manovra, calcola Maurice, delle quali soltanto sedici sono ora impegnate nella Champagne. Già ne restano così disponibili oltre cinquanta, e non è certo che Ludendorff impieghera questa massa per ingrandire il suo successo nella Champagne. Per raggiungere in questa zona dei punti vitali il nemico dovrebbe avanzare altri quindici miglia e tagliare sulla Marna la ferrovia Parigi-Chalons. Maurice crede più probabile che Ludendorff impieghi la sua masse maggiori per un attacco altrove, epperò consiglia di attendere i prossimi sviluppi prima di giudicare.

M. Prati.

La cooperazione degli aviatori

Parigi, 31, mattino.

La nostra aviazione ha partecipato con ostinazione ed audacia al disopra d'ogni elogio alla battaglia in corso. I nostri equipaggi hanno lottato contro l'aviazione del nemico molto aggressiva e molto numerosa. Essi, volando a bassa quota, hanno attaccato a colpi di mitragliatrici le truppe nemiche, hanno compiuto ricognizioni molto utili di là delle linee ed hanno esplicato un'importante azione di collegamento. Durante le giornate del 27 del 28 e del 29, diciannove velivoli tedeschi sono stati distrutti in combattimenti aerei ed inoltre due palloni frenati tedeschi sono stati abbattuti in fiamme. Venticinque apparecchi nemici hanno dovuto atterrare gravemente danneggiati. I nostri velivoli da bombardamento hanno gettato durante la notte dal 27 al 28 venticinque chilogrammi di esplosivi sui posti e sui locali abenti dell'Aisette e dell'Aisne, sui cantonamenti di Guignicourt e di Juvincourt. Nelle notti e nei giorni seguenti essi hanno lanciato 37.000 chilogrammi di proiettili su convogli e truppe in marcia, sulle stazioni di Laon, di Fismes e di S. Gilles, ecc. Sono state constatate forti esplosioni ed incendi nelle stazioni di Fismes, di Laon e di Courcy, Les Hieses. Un deposito di munizioni ha esploso a Fismes. Dal 27 al 29 sei velivoli tedeschi sono stati abbattuti dalle difese antiaeree.

Londra, 31, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni aeree in data di stasera dice: Le buone brezze e la debole visibilità hanno molto ostacolato le operazioni aeree fino ad ora abbastanza larga della giornata del 29. Cinque apparecchi tedeschi sono stati abbattuti in combattimenti ed un altro è stato costretto ad atterrare privo di controllo. Cinque tonnellate di proiettili sono state lanciate durante la giornata sui depositi di munizioni e sugli accantonamenti in vicinanza di Armentieres e di Bapaume. Abbiamo continuato i bombardamenti durante la notte lanciando sedici tonnellate di proiettili su parecchie stazioni comprese quelle di Valenciennes e di Busigny, su città e strade delle retrovie nemiche, nonchè sui docks di Bruges, senza perdere alcuno dei nostri apparecchi. Oltre agli attacchi menzionati il 29 maggio i nostri velivoli hanno bombardato pure abbondantemente il triangolo ferroviario di Metz-Sablon nella notte del 28. Tutte le nostre macchine, eccetto una, sono tornate.

Monsignor Ratti ricevuto da Hertling

Zurigo, 31, mattino.

Si ha da Berlino: Il Cancelliere dell'Impero, Hertling, ha ricevuto monsignor Ratti, visitatore apostolico della Polonia.

Altro vano attacco nemico
alla testa di ponte di Capo Sile

Tre velivoli austriaci abbattuti

COMANDO SUPREMO, 31.

Nella notte sul 30 il nemico rinnovò l'attacco alla ampliata testa di ponte di Capo Sile. Venne respinto. Altri suoi tentativi sullo Spinoncia e ad ovest di Canove furono soffocati col fuoco. Azioni piuttosto vivaci delle artiglierie avversarie in val Lagarina e qua e là lungo il Piave provocarono energiche reazioni da parte delle nostre batterie.

L'attività aerea fu intensa. Trincee, depositi e baraccamenti nemici furono bombardati sugli altopiani di Asiago e di Lavarone, e colonne di truppe e di carreggio mitragliate sulle strade di accesso al Gallio. In combattimenti aerei vennero abbattuti tre velivoli avversari.

DIAZ.

Visita dell'on. Orlando
alle truppe di Val Lagarina

Verona, 31, notte.

Proveniente dal fronte del Piave è stato qui il presidente del Consiglio onorevole Orlando. Egli ha visitato la Val Lagarina, i Comandi e le truppe che la presidiano. Ad Avio fu salutato dal rappresentante della popolazione civile. Si recò poscia alla sede della brigata granatieri particolarmente visitando i due gloriosi reggimenti. S'intrattenne con i graduati ufficiali e soldati che portano il distintivo delle ferite, fra cui non pochi per tre, quattro e persino cinque volte. I luoghi in cui le ferite erano state riportate ricordano una serie di epiche battaglie di questi tre anni di guerra. Nel ripartire il presidente del Consiglio ha espresso al comandante dell'armata il suo più profondo compiacimento per il perfetto ordine dei servizi e l'altissimo morale delle truppe. (Stefani).

Il Duca d'Aosta
riceve due rappresentanze di Genova

(Per telegr. da casa dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 31.

Il Duca d'Aosta ricevette la Commissione del Municipio di Genova venuta a presentargli il saluto di omaggio e di augurio votato dal Consiglio il 25 corrente in una sua solenne adunanza. La Commissione è composta del sindaco generale Massone dell'assessore Martini e di parecchi consiglieri. Il sindaco presentò il voto della città in un'artistica pergamena pronunciando fervide parole. Disse: «Genova ha vibrato di orgoglio e di amore per voi, nato fra le sue mura, Principe saggio e valoroso, che colla inalterabile fermezza di Savoia custodite nel cuore per la vittoria una propizia il comando della vittoria ora arrisa alle vostre bandiere ormai che speranze ai venti impetuosi delle burrasche. Rivogliere in parola dei vostri concittadini non è monopolari l'omaggio che tutta la Nazione tributa all'Augusto, ardito condottiero della gloriosa terza Armata; ma è sopratutto ad esso l'intima, ineffabile poesia della nascente voce». Il Duca ringraziò esaltando il fervore patriottico di Genova e l'eroismo dei suoi figli.

Poi ricevette una rappresentanza del Comune genovese di resistenza interna che gli offrì una cartella contenente le pubblicazioni riguardanti la storia di Genova. I commissari, ospiti del Duca, assisteranno ad una grande rivista di truppe.

L. A.

Il Principe di Piemonte a Legnano
nell'anniversario della gloriosa battaglia

Milano, 31, sera.

Ieri a Legnano è stato commemorato in forma solenne l'anniversario della battaglia. Un corteo imponentissimo, nel quale erano anche numerose Autorità [illegible] di Milano, si recò con la musica in testa al monumento del Guerriero. Poco dopo lo fu giunse il Principe di Piemonte accolto festosamente. Il sindaco di Legnano, salutando a nome della città, gli offrì una riproduzione della bella opera dello scultore Butti. Parlò poi il capitano Neschis per il Comitato dei mutilati rievocando la gloria del Carroccio e quindi l'on. Innocenzo Cappa pronunciò l'orazione commemorativa applauditissima. Da ultimo pure, acclamato, parlò il comandante francese Fischer. Quindi persona mente il Principe consegnò la medaglia d'oro al fratello del glorioso colonnello ras. Novello Bubino e la medaglia di bronzo al fratello profugo di un ufficiale morto gloriosamente in guerra. La solenne cerimonia si chiuse coi canti di inni patriottici. Il Principe prima di lasciare Legnano si recò a visitare uno stabilimento ausiliario, quindi partì acclamato dalle Autorità fra le più vive manifestazioni.

Un successo greco in Macedonia

Atene, 30.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito greco in Macedonia dice: Le Divisioni Creta e Arcipelago dopo forte preparazione di artiglieria attaccarono stamane il fronte Skra di Legen-Lahos, impadronendosi della prima linea nemica su sette chilometri, prendendo numerosi prigionieri e materiale non ancora enumerato. Successivi telegrammi annunciano che sono stati occupati e organizzati Skra di Legen e la regione di Lemmaniza. Tutti gli obbiettivi sono stati raggiunti.

Consiglio Comunale di Torino

La seduta è aperta con qualche ritardo, presente scarso numero di consiglieri. Presiede il sindaco sen. conte Frola.

Il contingentamento delle carni

Il SINDACO essendosi iniziate le operazioni relative alla distribuzione, consegna e vendita delle carni in esecuzione del decreto luogotenenziale 18 aprile, col quale viene disposto che l'acquisto e la vendita del bestiame bovino per il consumo della popolazione civile è devoluto ai Comuni, informa il Consiglio di quanto si fece e venne deliberato dalla Giunta.

Ai Comuni è fatta facoltà di acquistare direttamente il bestiame bovino loro assegnato requisito nel proprio territorio. Non esercitovi però nel Comune di Torino il bestiame necessario. Il Sindaco si è valso della facoltà accordata di rifornire la città per mezzo della Commissione provinciale di requisizione e di incetta, la quale può requisire in tutta la Provincia e può anche ottenere di rifornirsi in altre provincie se il quantitativo di bestiame non è sufficiente. Per l'acquisto dalla Commissione provinciale, per i pagamenti, per la ripartizione e vendita ai singoli esercenti macellai, nonchè per tutte le incombenze inerenti, il Sindaco, la Sotto-Giunta speciale e la Giunta municipale hanno ritenuto conveniente di affidare l'incarico alla Società Anonima Cooperativa esercenti macellai, ritenuto organo adatto allo scopo e che ne fece esplicita richiesta, la quale Società Anonima Cooperativa ha prestato per mezzo della Banca Commerciale Italiana la cauzione di lire 1.200.000. Per la vigilanza e per il controllo di tutte le operazioni affidate alla Cooperativa macellai e che costituiscono l'organismo del nuovo servizio, venne nominata una Commissione consultiva per gli studi ed i pareri che il Sindaco può richiedere circa l'ordinamento del servizio e per i dati necessari per stabilire i prezzi delle carni di competenza della Giunta municipale, ed eseguire per quanto riguarda l'esecuzione degli ordini dell'Amministrazione comunale ed il controllo delle operazioni che la Cooperativa macellai è in obbligo di eseguire. Vennero presi gli opportuni accordi colla Commissione provinciale per il rifornimento del bestiame ed altri accordi sono in corso per autorizzazione dei Ministeri competenti la facoltà di approvvigionarsi da altre provincie non essendo quella di Torino sufficiente al bisogno.

Infanzie il Sindaco comunica che tutte le misure atte a provvedere di carne la città sono state prese d'urgenza e che fin dal mattino si è potuto iniziare regolarmente la distribuzione e vendita ai macellai del bestiame comunale mediante estrazione a sorte. Assicura che gli arrivi di bestiame e le operazioni di distribuzione e vendita procedono bene con risultati soddisfacenti e confida che coi accordi col Ministero e colla separazione del Piemonte, della Commissione provinciale di incetta e delle Autorità militari, tutte le agevolezze possibili e compatibili con le attuali circostanze potranno essere ottenute e verr superate le difficoltà più gravi.

Il nuovo regolamento per le scuole elementari.

Sull'oggetto N. 5: «Scuole elementari - Progetto di nuovo regolamento», votato dalla Giunta il 30 aprile scorso, fa qualche osservazione Zini. Questi vorrebbe che i due insegnanti eletti dalle scuole elementari membri della Commissione permanente d'istruzione, anzichè proposti dalla Giunta lo siano direttamente dai maestri. In questa Commissione vorrebbe pure una rappresentanza delle classi popolari attraverso le loro organizzazioni e tale rappresentanza può essere inclusa fra quei 32 membri «competenti in materia di istruzione e amministrazione scolastica» che formano far parte della predetta Commissione. Vorrebbe anche altre appunto di natura didattica, disciplinare amministrativa, ecc.

FOA chiede una sospensiva non ravvisando una grande urgenza nel nuovo regolamento. L'assessore MOLINARI si rimette al Consiglio osservando che il nuovo regolamento non è che la edizione riveduta e corretta del precedente. Il Sindaco appoggia affermando che la Giunta si rimette al Consiglio. FINO è di parere contrario. Il regolamento contiene qualche miglioria attesa da tempo dai maestri e risponde ad una necessità. La sospensiva non è accettata e si procede alla lettura dei 128 articoli. All'art. 5 la proposta Zini per una rappresentanza di quattro membri di organizzazioni operaie nella Commissione permanente d'istruzione solleva discussioni. La proposta è appoggiata da CASALINI, combattuta da BANEO e vivacemente da SINCERO, il quale rileva che Zini e Casalini sono partiti da un concetto empirico, piccino, vecchio. FOA ritiene che nei 12 membri possa trovare posto anche qualche rappresentante di organizzazioni proletarie. E la Giunta — nelle nomine a lei devolute — può tenere calcolo di questo voto. L'emendamento Zini non è votato che dai socialisti.

BACHI propone che non si abolisca la categoria dei maestri in soprannumero, ma la proposta è respinta. CORSI all'art. 82 propone, oltre l'ispettore per la ginnastica e il canto anche un'ispettrice. Accettata. FOA vorrebbe abolire le premiazioni che ritiene condannate dalla pedagogia. GRIBAUDI dice trattarsi d'una meticolosità di pedagogisti che vorrebbero aboliti i premi, le lodi, i voti, ecc. Ma bisogna essere pratici e ragionare con criteri di praticità. MOLINARI non comprende come in un'epoca in cui si spezzano continuamente nuovi segni del valore si voglia proporre l'abolizione dei premi che sono fonte di emulazione e degno compenso per chi studia. La proposta soppressione raccoglie due voti. Altri articoli di limitata importanza raccolgono osservazioni, appunti, raccomandazioni.

OLIVIERI è vivamente contrario al divieto imposto ai maestri di dare lezioni agli alunni del proprio compartimento. Vorrebbe che il divieto riguardasse solo le lezioni ai propri alunni.

L'assessore MOLINARI dice che la pratica ha dimostrato che esistono inconvenienti circa queste ripetizioni e che contro questi inconvenienti si sono in passato chieste reazioni proprio da coloro che ora le combattono.

Altri articoli sollevano obbiezioni, che sono sormontate od accettate, ma che fanno andare per le lunghe la discussione, la quale si chiude verso le 19 colla definitiva approvazione di 101 dei 128 articoli del Regolamento.

Si procede quindi alla elezione delle seguenti Commissioni:

Commissione di primo grado per la decisione sui ricorsi contro l'applicazione della Tassa di esercizio e rivendita: Cairo avv. comm. Ferdinando; Carletto cav. Francesco; Carugno Antonio; Fano ing. cav. Ugo; Ferraris rag. Pietro, Fiorio Alfredo; Fornaro dottor prof. Luigia; Giuganino Martino; Mazzetta cav. Oreste; Molino ing. cav. Eugenio; Rigoi Alessandro; Durrini Francesco; Cattaneo Giulio.

R. Scuole Industriali: Rubino prof. cav. uff. Edoardo; Sincero ing. Francesco.

Regia Scuola Tipografica e di Arti Affini: Maschio cav. Giovanni; Pomba ing. comm. Giuseppe Luigi.

Commissione di Sindacato per la decisione dei ricorsi contro l'applicazione della tassa sul valore locativo: Commissari effettivi: Bon ing. cav. Giuseppe; Gonella avv. comm. Francesco; Pastore Ottavio. Commissari supplenti: Bellia avv. cav. Valentino; Rippa avv. cav. Bernardo; Treves comm. Moise.

Delegati del Comune nel Consorzio pel canale navigabile Torino-Savona (Vado): Armondi comm. Camillo; Bianchini ing. Riccardo; Boselli ing. comm. Enrico; Boselli E. E. Paolo; Danna avv. comm. deputato Edoardo; Depanis avv. comm. Giuseppe; Ferraris ing. comm. Dante; Frola conte senatore Secondo; Govone conte ing. Uberto; Vicari ing. commendatore Mario.

La Lega dei Comuni socialisti

Roma, 30 notte.

Oggi si è riunito il Comitato esecutivo della Lega dei Comuni socialisti, presenti il sindaco di Bologna dottor Zanardi, l'on. Campanozzi e l'on. Morgari, per la Direzione del partito. Il Comitato dopo avere preso in esame la situazione interna della Lega discusse una proposta del dottor Zanardi, diretta a conseguire l'abolizione totale del dazio di consumo, sostituendolo con forme varie di imposizioni dirette. Dopo ampia discussione fu deciso di approvare la proposta stessa nelle linee generali e sottoporla all'approvazione della prossima assemblea. Nello stesso tempo allo scopo di preparare la soluzione tecnica dei più importanti problemi immediati del dopo guerra si decise di diramare un questionario ai Comuni socialisti sia sulla proposta specifica dell'abolizione del dazio di consumo sia sulle principali questioni concernenti i consumi ed i bilanci, nonchè la semplificazione amministrativa degli Enti locali.

Una revisione generale
delle dispense e degli esoneri?

Roma, 31, sera.

Si annuncia essere imminente nel Ministero della Guerra di procedere ad una generale revisione di tutte le dispense e degli esoneri concessi nell'ultimo trimestre per qualsiasi motivo e per qualsiasi categoria di persone. Di tale revisione si occuperà specialmente il Sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Mommarini, insieme alla Commissione centrale degli esoneri. Negli ambienti militari si assicura che, attraverso a questa revisione, molte esonerazioni temporanee conversi a speciali categorie verranno revocate.

Per la difesa delle acque pubbliche
in Valle d'Aosta

Aosta, 30.

Per la difesa delle acque venne tenuta nel nostro palazzo comunale una riunione a cui presero parte con Rattone, i consiglieri provinciali conte D'Entreves e notaio cav. Donzel, e più di cinquanta sindaci del circondario. L'assemblea era diretta dal fr. di sindaco di Aosta, monsignor Stevenin. Parlarono appassionatissimi l'on Rattone, mons. Stevenin e l'avv. Farinet. Venne votato un ordine del giorno di protesta contro il Decreto-Legge togliente alla demanialità delle acque e spedito al ministro dei Lavori pubblici, il telegramma seguente: «Rappresentanti tutti i Comuni valdostani convenuti Aosta unanimemente deliberano ricorrere via amministrativa e giudiziaria, per difendere con ogni mezzo loro concellati diritti proprietà acque, decidono poscia che termini presentazione ricorso rimangono sospesi sino a quando non sarà conosciuta sorte che sarà serbata progetto di legge trasformazione si faccia in tal senso. Deplorano tristo, insanitropo, irascibile; per un solo chilometro aveva avuto un duello con un ufficiale dei corazzieri e gli aveva forato una mano. Gli avevano detto che Maria Meil-

Bollettino Militare

Roma, 31, notte.

Il *Bollettino Militare* pubblica:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Tenente di complemento d'artiglieria nominato tenente in servizio attivo: Piendino, distretto di Caserta, deposito Piacenza S., trasferito di ruolo e promosso capitano ad anzianità, continuando attuale destinazione; Caldern, deposito bersaglieri Ancona, trasferito di ruolo e destinato 11° bersaglieri.

Ufficiali di ruolo in servizio attivo permanente

Maggiori generali collocati a riposo per raggiunti limiti di età e di servizio, inscritti nella riserva: Teale, Marrocco, Vaccari, Gambarini, Ricci, Armani, tenente generale nominato comandante Corpo d'armata assumendo comando Corpo d'armata territoriale Verona; Vandini, maggior generale a disposizione, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per quattro mesi; Pagella id., collocato in aspettativa per infermità provenienti da causa di servizio.

STATO MAGGIORE GENERALE

Cattaneo di Momo, tenente colonnello, incaricato temporaneamente delle funzioni di capo ufficio presso il Comando dell'arma di cavalleria.

ARMA DI FANTERIA

Cagni, maggiore 3 alpini, promosso tenente colonnello.

ARMA DI CAVALLERIA

Guidi, colonnello capo ufficio ispettore generale di cavalleria, esonerato da detto incarico e collocato a disposizione personale permanente distretto; Ventaroli, tenente colonnello, promosso colonnello.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

I seguenti ufficiali commissari sono dichiarati promuovibili a scelta al grado superiore: De Grazia, maggiore commissario direzione Commissariato Verona; Tamarero, id., Alessandria; Clerici id. id., Milano; Loradino id. Torino; Bissolesi id. ispettorato servizi Commissariato militare.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Cecchi, maggiore Amministrazione, direzione Commissariato Ancona dichiarato promuovibile a scelta al grado superiore.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa: 62 militari promossi aiutanti di battaglia; 1 sergente maggiore promosso maresciallo; 7 sergenti promossi sergenti maggiori; 3 caporali maggiori promossi sergenti; 3 caporali promossi caporali maggiori; 6 soldati promossi caporali; 4 brigadieri di Guardie di finanza promossi aiutanti di battaglia.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI [illegible] DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALI).

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

CONTRO I DOLORI DI RENI E PETTO LOMBARI — GRAVEDINE — REUMATISMI — LEVARSENE — AFFANNO — ASMA

Cerotto Bertelli

CARLO ARNALDI

in occasione del suo ritorno alla Direzione Tecnico-sanitaria della Colonia, ha introdotto — frutto dei suoi più recenti studi ed esperimenti — radicali innovazioni nella sua cura, portandola al maggior grado di efficacia e di perfezione.

Il LIQUORE è stato abolito, essendo il Medicatore riuscito a trasportare i principii attivi della polvere, e speciali *cachets* di sua nuova invenzione servono a complemento della nuova cura, la quale SOSTITUISCE COMPLETAMENTE QUELLA FINORA IN USO.

E' pertanto nell'interesse dei nostri curandi il richiedere le istruzioni per l'applicazione del nuovo metodo, che inviamo gratuitamente. Scrivere alla S. A. Colonia e in Salle Carlo Arnaldi, via del Clementino, 8, S. 24, *Roma*.

La Colonia di Palazzola, fiore di Papa (Roma), diretta personalmente da Carlo Arnaldi, funziona fino dal 20 aprile u. s. La Colonia di Lido si aprirà nella seconda metà di giugno. Si ricevono fin d'ora le prenotazioni. 6581

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

della Lotteria Nazionale della Croce Rossa Italiana desidera ricordare che i biglietti non venduti (con conguenze ai premi) e le Lire 158.000 saranno pagate ai soli biglietti vincenti ed unicamente fra i biglietti venduti.

Ogni biglietto vincente concorre anche, alla ripartizione della somma che risulterà guadagnata dai biglietti non venduti.

Chiunque sarà favorito dalla sorte e certo di guadagnare e di riscuotere subito e senza alcuna riserva. Rimporta dal portatore e di avere in pari tempo diritto alla supplementare riscossione della quota di ripartizione. Ancora pochi sono i biglietti in vendita e fra breve la vendita verrà chiusa. L'estrazione avrà luogo come ripetutamente è stato pubblicato nel **Foyer del Teatro Argentina il 6 Giugno alle ore 17.**

Ogni biglietto costa **Una lira.**

I SALI "TAMERICI" DELLE ISOLE E NUOVE TERME DI MONTECATINI

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. EXIGERE SUI FLACONI LO BOLLINO GOVERNATIVO.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

Tonico ricostituente del sistema nervoso

L. 5 il flacone - Tasse comprese

EMORROIDI

guarite senza operazione cruenta

IL NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici e a chi ne farà richiesta. La cura riesce sì pur fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure speciali per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale delle ulcerazioni senza purgativi.

Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.

Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Dott. P. PIVALTA, *Corso Magenta*, 10, MILANO

Visite Istituto dalle 13 1/2 alle 15 - Telefono 10-23

OLIO-VERNICE BREVETTATO

Riunisce in modo perfetto l'olio di lino ingrassato e sul quale offre maggiori vantaggi; per il prezzo, per la sua rapida essiccazione, resta durissima la superficie non viene impiccinita, ed è un ottimo antiruggine. Mischiato con colori, è inattaccabile anche se a base di piombo e zinco. 6314

Viene preparato dalla Casa

I. PEZZONI & C.

Fabbrica VERNICI — COLORI — SMALTI

Via Ippolito Nievo, 4-6 Milano Telef. [illegible]

Prof. Dott. CARIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 (piano rialzato — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 festivi - 10-12 festivi).

LOZIONE PRO CAPILLIS MAJOCCHI Lepit insuperabile contro la caduta dei capelli

Stabil. LEPIT, via San Vitale, 58, Bologna.

VENDITA DI BENI STABILI caduti in eredità beneficiata

Alle ore [illegible] del 13 giugno, nella Sezione III del Tribunale di Torino (via San Domenico, 13) verranno posti all'incanto, in tre lotti, i seguenti stabili, a norma della relazione peritale giurata dell'ing. prof. cav. Carlo Junk, depositata e visibile alla Cancelleria del Tribunale:

1. Casa di reddito in via Montebello, 4, a cinque piani fuori terra, al prezzo d'asta di L. 600.193 [illegible];

2. Casa di reddito in via Montebello, 6, a cinque piani fuori terra, al prezzo d'asta di L. [illegible];

(entrambe con spazio ancor disponibile per fabbricazione);

3. In Pecaris (Ceres), ad un'ora circa di distanza ferroviaria da Torino, villa ammobiliata di tre piani, con vasta galleria coperta, giardino, dipendenze, piazzale, casa rurale e sorgente d'acqua potabile, al prezzo d'asta di L. 213.800,00.

Per altre all'incanto fare alla Cancelleria i depositi a norma di legge. 6 [illegible]

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'avvocato BUFFA, via Venti Settembre, 44, Torino.

Il 7 Maggio 1918 è stato il giorno FORTUNATO del Grandi Magazzini E. BIANCHI

SOFA' LUCHINI

automatici e letto riconosciuti i migliori BREVETTATI

TORINO - Via del Mille, 20 - TORINO

BICICLETTE

PNEUMATICI - ACCESSORI - MATERIALE

Grandioso Assortimento - Catalogo gratis

EUGENIO PASCHETTA Via Genova, 23 - Telef. 24-67 - TORINO

SINDACATO ITALIANO d'Importazione e d'Esportazione

TELEFONO: Via Giovanni Prati, 3

SALE D'ESPOSIZIONE E DI VENDITA

Via Stampatori angolo Via Rodi

di fronte al giardino Lamarmora

E' arrivato un grandissimo Stock di *Bottoni Madreperla*

INGROSSO - DETTAGLIO

Per Caffè, Giardini, Reburo MOBILI SPECIALI

CARROZZELLE per bambini e per ammalati

ANGELO PORINO

TORINO, corso Vitt. Eman., 86 (Prossimo al Monumento)

FORMAGGIO a L. 1,75 il Kg.

gruviera, mitiletto, piccante, da tavola, ecc. con quello della solubilità qualità, chiunque può fabbricarsi in casa colla massima semplicità, senza apparecchi di sorta, senza alcuna necessaria ripetizione dell'industria casearia. Tutti per fabbricare una chilo di formaggio non occorre niente altro che fare una semplicissima miscela di olio d'oliva di cotone, un litro di latte ed acquistando il prodigioso preparato **Enzima Lactis** produttore che fa la proprietà di precipitare la caseina del latte e quindi del miscuglio; bevendo e preparato sotto il controllo batteriologico di eminenti scienziati per ottenere un formaggio casalingo e sofisticabile. Si può fabbricare a piacere ogni particolare, anche il gorgonzola, ecc. Per chi ha formaggio magro e resta assai caro, questo prodigioso preparato è una vera provvidenza per famiglie e speculatori. — **Enzima Lactis per dieci Kg. L. 6; per 25 L. 12; per 50 L. 18, e per 100 L. 30.** — Affrettate le commissioni ad evitare sopraluoghi delle autorità preposte al Laboratorio Chimico-Bromatologico Casalingo, via Belfiore, 42 B. T. - Milano. 6312

Il Massimo Compero

oro, brillanti, perle, argento, pelizie relative C. VIGLIANI, via Genova, 1 (sotto il portone) casa antica accreditata e seria. 99

Balsamo Miriga

Guarigione sicura, istantanea, radicale del MALE di DENTI

ATTENTI! E' l'unico rimedio che guarisce il Mal di denti in modo definitivo. Ogni sofferente risalirà subito a noi... e allora siamo perduti!

Dep. Torino, Farm. Internaz., via Roma, 21. 5810

DENTI BIANCHI E SANI

PREMIATI DENTIFRICI

VANZETTI E TANTINI

Liquido-Pasta-Polvere

Insuperabili - Specialità Italiane

Prep. C. TANTINI - Vercelli

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Principe Tommaso, 16 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

Dott. WYSS malattie veneree, sifilitiche, pelle

Via Po, 52 Giorni feriali, ore 11-12, 15-16. - festivi - 10-11.

IMPOTENZA - STERILITÀ - PERDITE

Debolezza sessuale, Restringimenti uretrali, ecc.

Specialista via Giberti, 8, piano primo. — Orario: 10-12; 16.30-18.30; 20-21. 5555 A

Appendice della Stampa (66

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBEE

Dopo una minestra alla «Reine», vi furono dei biscotti al caviale, un pesce alla salsa olandese, del filetto di bue con purée di ricoperia, delle trippa frite, nel vino bianco, delle pernici arrosto. Si bevette dell'eccellente borgogna e dell'eccellente champagne ed il giovane della Marcilière, molto di buon umore, si mise a chiacchierare allegramente.

Dopo aver raccontato diversi aneddoti, fatto un po' di maldicenza, ne venne, naturalmente, a parlare del suo amico Giacomo di Hamel.

— La conosce bene, baronessa — disse, rivolgendosi a Regina Minblon.

— L'ho vista — rispose Regina. — E' un bel giovane, mi pare.

— Peuh! — disse il barone vuotando il suo bicchiere di champagne — una pupattola... troppo rosea, troppo «bijou»...

— E' anche il mio avviso — disse il visconte di Saint-Georges.

— Ma sapete — riprese Arturo — che è forte come un Ercole!

— Non deve assomigliarsi? — domandò di Rajol.

— Dovrebbe... — rispose della Marcilière — ma chi lo sa quel che farà...

— Perchè dite ciò? — domandò il visconte di Saint-Georges.

— Perchè Giacomo non ama la sua fidanzata, la signorina di Malvoire, e, non amandola, non so se la sposerà.

— Verrà, forse, sposare Bellemoselle — disse il visconte, ridendo.

— No, — rispose Arturo. — ma, ciò che vuole, è altrettanto stupido.

— E' un imbecille — riprese il visconte; — una cugina di Malvoire è una deliziosa fanciulla.

— E' divenuta magra come un chiodo — disse Arturo.

— Se vi piacciono le donne grasse non ho nulla a dire — replicò il visconte con una certa vivacità.

— Oh! Oh! — disse Melchiorre — siete forse innamorato, visconte, della «guerina» di Malvoire?

— Lo sarei volentieri. La trovo ideale, colla sua figura di «Kempaks».

— Ah! — riprese Melchiorre ridendo — eccoli quei nativi sognati! Vorrebbero qui mogliori; scommetto che il tenente di Hamel, il quale, con tutte le sue velleità di fare il libertino, è sempre un savio, una qualche dama sua civetta, dall'aria di demonio incarnato.

— Quei contrasti sono ben naturali — disse Minblon, vezzeggiando.

Il barone non è lontano dalla [illegible] riprese Arturo. — Non lo visto, da anni, la fanciulla [illegible] Giacomo ama, ma, se ella ha tenuto ciò che pro[illegible]ere una di quelle figure da fr[illegible]

— E si può sapere chi è quella bella signorina? — domandò il barone.

— Sconimetterei che è del teatro — disse Regina.

— No, signora, — rispose Arturo, — per ora è del convento.

— Che monaca? — domandò la baronessa.

— Quasi. Una educanda del convento di Saint-Germain.

De Rajol e Regina si guardarono.

— Se parlate molto di lei, quattro anni fa — riprese Arturo; — ha avuto, da quel tempo, delle strane avventure. E' la figlia della famosa, quella cantante che è divenuta pazza — Maria Meillant — esclamò di Rajol con vivacità imprudente.

Regina era impallidita.

— Maria Meillan, precisamente — disse Arturo.

— E voi dite — domandò Melchiorre — che di Hamel è seriamente innamorato di lei?

— Altro che seriamente! Se divien pazzo quel mio povero amico.

— Bisognerebbe la storia — disse Melchiorre osservando un'aria d'indifferente curiosità.

Allora, con quella indiscrezione che era nella sua natura, Arturo della Marcilière si mise a parlare della storia della passione di Giacomo per Maria. Raccontò come, per stordirsi, cercasse di divertirsi, a condurre [illegible] sedurre [illegible] e come, [illegible] di lei, avvenne la trasformazione si fosse in lui. Diceva tristo, cinsanitropo, irascibile; per un solo chilometro aveva avuto un duello con un ufficiale dei corazzieri e gli aveva forato una mano. Gli avevano detto che Maria Meillan era una cocotte, ma, se ella aveva [illegible] che era sinceramente.

[illegible] era maltrattata dalle

Cronaca Cittadina

Patate con piselli....

È il piatto del giorno dell'Assemblea dell'Annona! I piselli sono già arrivati e si pensa che fra pochi giorni arriveranno in notevole quantità, e allora sarà la volta degli spacci municipali, dove si venderà a prezzo ridotto che le patate migliori costino meno di cinquanta centesimi al chilogramma. Ma è noto dai pochi grossisti che hanno in mano il commercio della frutta e verdura, giunge ai mercati e agli spacci non municipali fresca e cotta. Una recente istruttoria giudiziaria, con conseguenti arresti, in dimostrato che a private Ditte la frutta e verdura può pervenire dalle regioni meridionali in condizioni così ottime da poter essere rivendute e rincarata da Torino... a scopo di speculazione proprio nei mesi dei primi piselli.

L'Ufficio municipale aveva provveduto persino ad applicazioni ai vagoni ferroviari i famigerati piselli *grandi varietà colla scritta - Merce deperibile — Municipio di Torino — Si prega di non staccare il vagone — Per ordine assoluto.* Preghiere al vento. I vagoni subivano soste, pare, assai sospette e d'inizio a misteriose fughe. Il Tribunale Pisa-Genova giunse persino ad ordinare il sequestro di un vagone, ma ormai il danno era fatto.

Ora, per quest'anno, l'Ufficio municipale dovrebbe essere coadiuvato dalla Direzione delle ferrovie a imporre all'Autorità di P. S. la cessazione di quegli scandali a Napoli dovevano arrivare a Torino in 38 ore. L'assessore commissario Bosio aveva avuto a Roma le migliori assicurazioni per l'inoltro sollecito dei vagoni. Sono giunti a Torino con quattro, otto, dieci giorni di ritardo, in condizioni pietose. Abbiamo veduto di questi quantitativi solo una parte, ma una buona metà doveva essere respinta ad istanti di beneficenza. L'ultimo vagone sarà venduto stamane a Porta Palazzo, a prezzi di liquidazione. L'Amministrazione ha avuto vergogna di vendersi nei suoi spacci. Ciò, il trattamento fatto dalle Ferrovie dello Stato a queste derrate municipali, nelle attuali circostanze di carestia e d'assoluta necessità, è deplorevole, specialmente se si pensa che la merce, giustissima nel modo che a tutti è noto dai pochi grossisti,

ULTIME NOTIZIE

La battaglia di Francia

Il comunicato tedesco

Berlino, 31, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo di eserciti del principe Ruprecht: *Combattimenti di artiglieria di variabile intensità e piccoli scontri di fanteria.* Gruppo di eserciti del Principe Ereditario tedesco: *Seguitiamo da Ailette, Ano oltre l'Oise e l'Ailette, il nemico in ritirata dal fronte dell'Ailette ed, a sud dell'Oise, raggiungemmo la linea Berlancourt-Saint Paul-Trosly Loire. A nord dell'Ailette in combattimenti ininterrotti respingemmo il nemico al di là di Ricarg-Change-vigny. A sud di Soissons i francesi impegnarono la cavalleria e la fanteria in violenti contrattacchi. Abbiamo oltrepassato la strada Soissons-Hartennes. Malgrado ripetutissimi contrattacchi di Divisioni francesi portate da sud-ovest, oltre la Marna, in direzione di La Fère-en-Tardenois, come pure da sud-est, non poterono opporre resistenza efficace all'avanzata e alla pressione delle nostre unità. Respingemmo le posizioni di retroguardia nemiche presso Arcy e Grand Rozoy. Abbiamo raggiunto la Marna a sud di La Fère-en-Tardenois. Le colline di Champroley, di Saint Gemme e di Romigny sono in nostro potere. Sulla riva meridionale della Vesle, ad ovest di Reims, abbiamo preso Germigny, Gueux e Taillois.*

Attesa delle fasi decisive

Londra, 31.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter, telegrafando in data 30 corr., ore, dice: « Il tratto caratteristico più incoraggiante della situazione di stassera è che durante le ultime 24 ore la rapidità dell'avanzata nemica si è sensibilmente rallentata. *La sua avanzata non è cessata ma incontra indubbiamente difficoltà molto più grandi. Ripetendo la mia manovra della seconda fase dell'offensiva di marzo, il nemico esercita una pressione sui due fianchi e nello stesso tempo sul centro in movimento formato a cavaliere per correggere la tendenza del suo fronte ad assottigliarsi in un arco e pericoloso saliente. Alla sua destra il nemico ha preso Soissons dopo una giornata di accaniti combattimenti nella città e nei dintorni. I tedeschi, dopo essere penetrati combattendo nel centro della città, ne sono stati ricacciati con un vigoroso contrattacco francese. I tedeschi hanno rinnovato il loro sforzo in tarde hanno respinto i francesi sul margine occidentale della città, che è in fiamme. Ma la sinistra il nemico continua a premendere a sud ed ora circonda Reims da tre lati. Le nostre riserve continuano ora ad arrivare. Avremo probabilmente ora, come nel marzo, il nostro cordone di truppe ben determinato ed inoltre il fatto che possediamo indubbiamente una notevole superiorità in artiglieria ed in forze aeree costringeranno i tedeschi ad arrestarsi.*

Attualmente il nemico possiede la superiorità numerica sul campo di battaglia in proporzione di circa di cinque a uno. Le fasi decisive della battaglia si svolgeranno domani o dopodomani. Quantunque la situazione sia grave, abbiamo tutte le ragioni per credere che la stessa strategia e gli stessi combattimenti, che sventarono il piano tedesco nel marzo sull'Avre e sulla Somme riusciranno di nuovo il nemico tra l'Oise e la Marna ».

Il comunicato americano

PARIGI, 31.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data 30 corrente, dice: Il nemico è stato di nuovo completamente respinto con un'azione di artiglieria e di fanteria in attacchi contro le nostre nuove posizioni presso Campigny. La lotta dell'artiglieria vi continua attiva così come in Lorena e vengono pure tirate granate a gas. Niente altro d'importante da segnalare.

Il Kaiser sui campi dell'Aisne

La visita di re Luigi a Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, notte.

L'inviato del *Berliner Tageblatt* telegrafa che il Kaiser si è recato a Cesonne dopo le prime operazioni per vedere il campo di battaglia. Lo raggiunse Hindenburg. Visitarono insieme le posizioni.

L'offensiva in Francia occupa esclusivamente la stampa tedesca e austriaca. Il primo posto è dato al telegramma che il Kaiser ha inviato al Kronprinz annunciandogli di averli conferito la stella della Gran Commenda dell'Ordine degli Hohenzollern per successo della sua truppe. L'annuncio è accolto dalla stampa con entusiasmo. Si esalta la resistenza francese.

Il fronte italiano è caduto il tenente aviatore tedesco Kunsberg, decorato parecchie volte.

Esame della situazione fatto dai critici inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, notte.

Il *Times* rileva con soddisfazione che i francesi resistono tuttora sulle alture a ponente di Soissons, le quali con fortunata previggenza erano state fortificate fin dal novembre scorso. Sull'ala opposta peraltro Reims è evidentemente in pericolo — soggiunge il *Times* — ma quella città non riveste più alcuna utilità militare. Al centro della avanzata i progressi nemici appaiono rallentati — prosegue il giornale — ma i tedeschi continuano a fare sforzi enormi per raggiungere la Marna e la ferrovia di Epernay prima che le riserve alleate possano giungere sul posto in vasto numero. È così una corsa a chi arriva più presto e il *Times* dice che se sarà difficile il trasporto dovranno essere superate per effettuare il rapido trasloco delle riserve sui punti minacciati, pure vi è ogni ragione per prevedere che entro brevissimo tempo le truppe saranno sul posto.

Considerando le cause del successo iniziale dei nemici, il *Times* scrive che essi hanno avuto i vantaggi della sorpresa, delle linee interne e di eccellenti comunicazioni. I preparativi furono identici a quelli del marzo. In entrambi i casi — prosegue il *Times* — grandi masse furono concentrate in lontananza dietro linee in punti dai quali potevano venire segretamente portate al campo di battaglia di notte tempo mediante marcie forzate e ferrovie e in entrambi i casi fu possibile scegliere, per l'attacco, una porzione di fronte che era estremamente presidiata. Le truppe anglo-francesi dovettero ritirarsi ma le fecero combattendo con splendida tenacia, senza perdere la loro coesione, *benchè per un breve intervallo.* Il *Times* termina proclamando che la Francia, unita come si trova e ordinatamente e solidale cogli eserciti alleati che la assistono, non può essere battuta.

Il «Daily Chronicle» tema quasi inevitabile l'abbandono di Reims e pensando all'avanzata germanica sul centro, dice che in questa regione i francesi devono sperimentare, per concentrarvi le riserve, difficoltà maggiori che sulle ali dell'attacco. Il giornale poscia prende nota di parecchi segni di crescente attività sul fronte inglese, dove i bombardamenti si fanno più lunghi e intensi. Non dovremo sorprenderci — quindi aggiunge — se un nuovo grande attacco si svilupperà un giorno o l'altro anche in Fiandra. Il «Daily News» trae lieti auspici dal rallentarsi dell'avanzata nemica dopo soli tre giorni di battaglia e argomenta che questa sta diventando una questione di riserve. Il compito degli alleati è di resistere fino all'arrivo dei rinforzi americani e il giornale dichiara essere ormai prossimo il giorno in cui la cooperazione americana garantirà la sicurezza della difensiva alleata.

Un'altra cosa, osserva il «Manchester Guardian», ed è che le offensive tedesche avvengono sempre in periodi di bel tempo. Il giornale si domanda se ciò provenga da un sistema di scientifiche previsioni meteorologiche che anche gli alleati dovrebbero sviluppare. I critici militari oggi sono assai succinti. Quello del «Daily Telegraph» dice che, causa le scarse informazioni ufficiali, è difficile illuminare il pubblico intorno al procedere della battaglia. Inoltre il critico accenna alla scarsa censura dei commenti sulla situazione generale e conclude scrivendo che «soltanto una generale offensiva franco-inglese diretta contro centri vitali del nemico potrà rovesciare le condizioni sfavorevoli che la conformazione della linea degli alleati presenta adesso».

Offensiva anche sul fronte italiano?

(Per telegr. da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

Zona di Guerra, 31.

Le proporzioni, che sta prendendo la battaglia in Francia, potrebbero indurre il pubblico a pensare che in essa si riassumesse tutti i conati degli Imperi centrali contro l'Intesa. È invece presumibile che possiamo presto vedere inscenarsi un'offensiva contro l'Italia. Tale eventualità è oggi ripresa in seria considerazione. Crediamo inutile entrare in particolari e diffonderci a illustrare le ipotesi di tale eventualità. Se nel convegno dei due imperatori fu deciso l'attacco contro l'Italia, questo non potrà di molto tardare. In questo caso, si avvererebbe l'ipotesi da noi più volte esposta di un duplice attacco delle forze degli Imperi centrali contro le due ali dello schieramento dell'Intesa dal mare del Nord all'Adriatico. Con questa previsione siamo andati tracciando nelle scorse settimane il profilo dei singoli settori del nostro fronte, profilo che compiremo quanto prima.

LUIGI AMBROSINI.

Gli accordi coll'Italia alla Camera dei Comuni

Londra, 31, notte.

Alla Camera dei Comuni King chiede se il trattato concluso coll'Italia il 26 aprile 1915 alla sua entrata in guerra, ne sarà sostituito, modificato o esteso da un altro trattato con menzione dell'accordo su quale le partecipò il Gran Brettagna. Lord Robert Cecil risponde negativamente. Swidden chiede se il trattato recente del 26 aprile 1915 sia stato annullato e se la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia abbiano recentemente concluso un altro trattato e in caso affermativo, in che cosa il trattato stesso differisca da quello del 1915.

Cecil dice che la risposta alla prima parte dell'interrogazione è negativa e che per conseguenza cadono le altre parti dell'interrogazione stessa. King chiede se i trattati conclusi coll'Italia e la Romania alla loro entrata in guerra siano stati comunicati al presidente Wilson. Lord Robert Cecil risponde affermativamente. King soggiunge: « Sono giunti a tale proposito dal presidente Wilson una comunicazione o un commento che possano essere pubblicati? ». Cecil risponde: « Devo prender nota di questa interrogazione, ma, per quanto ricordo, credo di no ». (Stefani).

Un accordo commerciale fra la Svezia e gli Alleati

Londra, 31, notte.

Presiedendo oggi la riunione generale annua della Camera di commercio svedese, il conte Wrangel, ambasciatore di Svezia, annunziò che un accordo commerciale e marittimo è stato firmato ieri fra la Svezia da una parte e la Gran Bretagna e gli alleati dall'altra. L'accordo è tale che soddisfarà tutti gli interessi e sarà di grande vantaggio per tutti.

Il Principe Ereditario a Milano

Visite e cerimonie patriottiche

Milano, 31, notte.

Il Principe Ereditario, accompagnato dal comandante Donaldi, si è recato stamane alla caserma Magenta a passare in rivista il battaglione volontari Nazionio, al quale egli pure appartenne. Erano a ricevere il Principe, che vestiva la divisa grigio-verde di marina, numerose autorità civili e militari. Si erano scelte subito le esercitazioni e quindi il maggiore Bocconi, comandante il battaglione, ha letto un vibrato discorso mettendo in rilievo il significato della riunione. Hanno parlato poi il colonnello Baroch ed il senatore Comi sull'opera del battaglione al quale apparteneva anche cesare Battisti. La cerimonia si è chiusa al canto dell'inno del battaglione. Il Principe ha quindi passato in rivista la truppa facendo la consueta ispezione. Quindi, accompagnato dal generale Angelini, si è recato a visitare i feriti ricoverati all'ospedale militare Fatebenefratelli, dove ha distribuito decorazioni al valore e parole di conforto ai feriti e alle dame infermiere. Il Principe si è trattenuto con tutti i feriti e particolarmente con i ciechi, chiedendo notizie [illegible] ha lasciato dal Principe per recare ai feriti il saluto augurale di prossima guarigione. Ovunque il Principe è stato fatto segno a calorose dimostrazioni da parte della folla. Una bella cerimonia si è svolta nel pomeriggio nel salone del Consolato, gremito di invitati e di una larga rappresentanza di autorità militari: in coppia di una scuola di comando e di due ufficiali d'onore che recano lo stemma di Milano alla brigata Lombardia. Verso le ore 15, al suono della Marcia Reale, è giunto in automobile il Principe Ereditario, ricevuto dal generale Angelotti, dal prefetto, dall'onorevole De Capitani, dai comandanti delle truppe francesi, inglesi e americane, che si trovano a Milano, dalle dame di Palazzo della Regina Elena, da molti senatori e deputati e da numerose altre personalità. La truppa, schierata nel cortile, ha reso al Principe gli onori militari. All'ingresso del giovane Principe sul palcoscenico, tutto il pubblico, che gremiva la sala, è sorto in piedi applaudendo entusiasticamente, mentre la musica ha intonato la Marcia Reale e quindi la Marsigliese e l'inno reale inglese.

Dopo discorsi dell'on. De Capitani e del Giovanni Beriacchi, il colonnello Deluca, comandante la brigata, prende la parola dicendosi lieto di ricevere in consegna alla presenza del Principe ereditario la bandiera di combattimento e due gonfaloni. Egli ha detto che, parlando domani al fronte, dovrà ai suoi soldati la aspettativa, sentirà ancora più forte il grido: « Faremo che vinceremo! ». Termina inviando a gridare: Viva il Re! Viva il Principe Umberto! Viva l'Italia! Alle parole dell'oratore fa eco il grido formidabile della folla. Le musiche suonano l'inno reale e da tutte le parti piovono fiori al Principe Umberto che, commosso, risponde sorridendo ed inchinandosi. Egli consegna poi le medaglie-ricordo a vari soldati della brigata ai quali stringe la mano. Il trombettiere fa squillare le note dell'Assalto Sacro!, che è il motto della brigata Lombardia, tra grandi applausi. Il Principe, dopo aver stretto cordialmente la mano a Colonnello Deluca ed a tutte le autorità presenti, lascia la sala tra grandi ovazioni. Fuori del Conservatorio, nonostante la pioggia, si è raccolta una folla che improvvisa al Principe Umberto, mentre si allontana in automobile ed alla rappresentanza della Brigata Lombardia, una grandiosa dimostrazione.

Dopo la cerimonia al Conservatorio il Principe ereditario, sempre accompagnato dal comandante Donaldi, si è recato in automobile dalla principessa Castelbarco Albani, che ha offerto un ricevimento nel magnifico salone del suo palazzo in via Principe Umberto. Al ricevimento erano invitati, oltre le autorità, le dame dell'aristocrazia e numerose personalità cittadine. Il Principe Umberto si è intrattenuto con tutti i presenti e dalle circa un'ora ha lasciato il palazzo Castelbarco diriendosi all'aerodromo di Taliedo, ove è stato ricevuto dal capitano Verona, comandante il campo, dall'on. Capruni e da numerosi ufficiali superiori. Tutti gli operai dell'aeroporto, usciti dalle officine, hanno improvvisato al Principe Ereditario una calorosissima dimostrazione. Il Principe ha quindi visitato tutti i reparti dell'aerodromo ed assistendo a brillanti evoluzioni aeree ha espresso il suo vivissimo compiacimento per la interessante visita.

(Ag. Stefani).

Interrogazioni ai Comuni sulla visita del principe di Galles al Papa

Londra, 31, notte.

Alla Camera dei Comuni, James Craig chiede se la visita del principe di Galles al Papa è stata fatta per consiglio del governo britannico. Il Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, risponde che il Governo britannico assume la piena responsabilità di questa visita, che è stata fatta per suo consiglio e che è pienamente conforme ai precedenti.

Alla Camera dei Comuni, Davies chiede se fu fatto da un Governo alleato una proposta per la costituzione di un Comitato consultivo allo scopo di unificare la politica degli alleati e di preparare un progetto pratico per la creazione di una lega delle nazioni libere e, in caso affermativo, quali misure furono prese in tal senso. Lord Robert Cecil risponde negativamente alla prima parte dell'interrogazione, non però dire che a tale questione è volta la costante attenzione del Governo.

Una protesta di Cicerin al Governo tedesco

Ginevra, 30.

Il commissario del popolo russo per gli affari esteri, in data 9 maggio al plenipotenziario russo a Berlino la seguente protesta, da comunicare al Governo tedesco: « Il barone Kuehlmann ci chiede in un suo telegramma di cessare le nostre operazioni militari riguardo al Governo del Caucaso settentrionale. Ora questo governo non esiste; esso è una pura finzione, Kuehlmann ci accusa di riconoscere tale governo di attacco ma quel governo sta schiacciando con la forza le popolazioni che ci sono fedeli. La popolazione sola combatte. Noi non abbiamo alcun nostro esercito. Infine l'esercito russo marcia in ritirata. Quando incitiamo per ristabilire ad un accordo su tutti i fronti, abbiamo presente anche il fronte rumeno: bisogna impedire che [illegible] sia l'avanzata delle truppe turche. La morte di Kornilof è confermata. La sostituirà [illegible] i suoi reparti hanno preso contatto a Novo Tcherkask con quelli di Popof e con quelli dell'esercito di Caharof, provenienti dalla Romania. Un decreto del governo finlandese espelle immediatamente dal paese tutti i russi sotto pena di imprigionamento: sono già avvenuti numerosi arresti. Le granduchesse e le figlie dell'ex-czar sono arrivate ad Ekaterinburg. Bakovsky, presidente della delegazione russa alla conferenza di Kiew, ha detto che il nemico domanda frontiere che oltrepassano di molto le precedenti linee di demarcazione.

Conflitto a Berna fra i vecchi e nuovi diplomatici russi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, notte.

A Berna è scoppiato un conflitto fra la Legazione russa del regime precedente e la Missione diplomatica accreditata da Berzine, arrivata qui alcuni giorni fa. Questa fu ricevuta l'altro ieri da Calonder, intrecciando relazioni ufficiose. La Legazione precedente si rifiutò di mettere a disposizione la sede, di consegnare gli archivi e la scacchi dopo una scenata, ieri sera, per incarico del rappresentante politico, gli archivi e i forzieri dell'ufficio furono sequestrati. Oggi l'edificio è custodito dalla Polizia. Il Consiglio federale li considera, cioè, proprietà del popolo russo e li consegnerà allorchè il nuovo Governo sarà legalmente riconosciuto. Contro la Missione rappresentata da Berzine, non riconoscendo, protestarono Associazioni russe.

Il contenuto politico della ripresa parlamentare

Roma, 31, notte.

L'attenzione è a Roma rivolta intensamente agli avvenimenti che si svolgono sul fronte occidentale. La calma per ciò che riguarda la politica italiana è completa. Parecchi ministri (*una vigna di censura*) sono assenti da Roma e saranno di ritorno nell'entrante settimana. Non avrebbe sino ad allora la convocazione del Consiglio dei ministri (*25 righe di censura*). Al ritorno a Roma dei ministri oggi assenti si avrà un periodo di intensa attività ministeriale derivante dalla non lontana riapertura del Parlamento. Si continua a parlare del 12 giugno come data probabile della ripresa parlamentare. Tenuto conto che il Governo deve concentrare una certa larghezza alla discussione della domanda di esercizio provvisorio dei bilanci, tenuto conto che l'esercizio provvisorio dovrà essere approvato al più tardi il 21 giugno per dare modo al Senato di approvarlo per il 30 giugno, termine dell'anno finanziario; tenuto conto infine degli altri problemi politici che reclamano la discussione alla Camera, la data in massima stabilita sarà quasi certamente mantenuta. In ogni caso, il ritardo in confronto della data accennata non potrà che essere lieve. È molto presto oggi discorrere della prossima riapertura della Camera. Gli avvenimenti di guerra, che si stanno svolgendo, spingono alla opportunità di essere necessaria una premessa, cioè che una sola cosa si può affermare circa la riapertura del Parlamento, vale a dire che la domanda d'esercizio provvisorio dovrà essere discussa prima del 30 giugno: tutto il resto compresa la data precisa e definitiva della ripresa della Camera, non può ritenersi sin da ora fissato.

Ferme rimanendo queste premesse, vi sono però fatti che hanno probabilità di avverarsi. Essi sono: 1.o una relativamente larga discussione sulla domanda di esercizio provvisorio; 2.o una discussione in conformità agli impegni presi dal Governo alla Camera sulle frodi al Ministero delle munizioni. In via di ipotesi si può ammettere che possa avvenire una discussione preliminare sulle modificazioni avvenute nel Gabinetto ed una discussione successiva sulla questione dei cascami. Ora, a proposito di questi probabili fatti nuovi parlamentari, si può affermare che, in una od altra sede, in uno od altro momento, tutte queste quattro questioni saranno esaminate dalla Camera. Può darsi che si abbiano quattro discussioni isolate; può darsi invece particolarmente se il periodo dei lavori parlamentari risultasse breve, che i quattro argomenti siano raggruppati in una discussione unica, cioè quella sull'esercizio provvisorio, che consente la trattazione di ogni tema politico. Certo è che se vi saranno, come si prevede, almeno due sedute di seduta, poichè si esclude, per ora, che il Parlamento possa essere convocato solo agli ultimi giorni di giugno, certo, ripeto, i quattro argomenti accennati formeranno i temi prevalenti della discussione parlamentari. Il Governo, secondo la sua stessa proposta, deve portare alla Camera la questione del Ministero delle munizioni e la questione sulle frodi, cioè il caso Bonomini, e risulterà abbinata con esse quella del nuovo ordinamento del Ministero attuale colla nomina a sottosegretario di esso dell'on. Cesare Nava. La questione dei cascami sarà anch'essa, almeno incidentalmente, esaminata. La Camera nominò la Commissione parlamentare di studio che, dopo una riunione preliminare avvenuta subito dopo la nomina, non si è più riunita. La Commissione rinviò cioè i lavori a dopo le comunicazioni del Governo degli elenchi dei permessi di esportazione. Il ministro Meda, parlando alla Camera, allorchè si svolgevano le varie mozioni, aveva dinanzi a sè il voluminoso incarto da rivedersi e stamparsi. Un mese è trascorso e non risulta ancora che sia stata fatta la comunicazione degli elenchi in questione alla Commissione parlamentare. Se ciò non è avvenuto, non potrà però tardare ad avvenire. Si crede che la Commissione possa ancora, prima che la Camera, si riapra, o durante i primi giorni della ripresa parlamentare, trovarsi in grado di riferire all'assemblea. Comunque, dei cascami, brevemente o largamente, si riparlerà presto nell'aula di Montecitorio.

Egualmente dovrà essere trovato il problema del rimaneggiamento tecnico del Gabinetto, rimaneggiamento che ha portato alla nomina di due nuovi ministri, gli on. Giovanni Villa e Crespi e di tre nuovi sottosegretari nelle persone degli on. Cesare Nava, Nunziante e Salvatore Orlando. La creazione del Ministero degli approvvigionamenti, il rimaneggiamento del Ministero delle munizioni involgono problemi gravi che non possono essere discussi nell'esame della politica del Ministero. Nelle riunioni dei gruppi, parallele alla ripresa parlamentare, verrà deciso in quale momento discuterne ed in quale forma. Quanto alla discussione sull'esercizio provvisorio, è chiaro che essa dovrebbe fornire il punto centrale delle prossime discussioni. Grandissima ne risulterebbe l'importanza se in essa venissero a raggrupparsi i problemi, dirò così, scolpanti del momento. Ma anche se avvenissero discussioni isolate delle crisi ministeriale, dei cascami, delle munizioni, ecc.. La domanda di esercizio provvisorio darebbe pure sempre luogo ad una discussione — più breve o vera — un sempre notevole, coronata da un voto di fiducia politico chiesto dal Ministero. Riassumendo, a due settimane di distanza, la ripresa parlamentare, si preannunzia molto importante e dedicata a questioni quasi esclusivamente politiche. Saranno bensì esaminati alcuni progetti di legge di carattere urgente ed il disegno di legge approvato dal Senato per la riforma della scuola normale. Il gruppo dei deputati dei cosidetti amici della scuola intende di partecipare largamente alle discussioni di quest'ultimo progetto, chiedendo modificazioni sul punto relativo all'insegnamento privato. Ma sembra essere intenzione del Governo di dedicare a questo dibattito tecnico alcune sedute antimeridiane. Quanto al contenuto politico che la ripresa parlamentare può avere, non è possibile oggi prevederlo. Per ora la calma regna negli ambienti politici. Nel convegno nazionale dei Fasci venne ben votato un ordine del giorno avente significato di sfiducia politica al Gabinetto Orlando, ma si tratta di una manifestazione extra-parlamentare alla quale il Fascio parlamentare non si è sinora associato. Sino a questo momento la vita del Ministero non sembra essere insidiata. Tutti i pensieri sono però rivolti all'immane lotta che si combatte in Francia. Anche il ritmo della vita politica italiana è determinato dall'andamento di quegli avvenimenti di guerra.

S.

"L'amante lontano" a Milano

Milano, 31, notte.

Stasera al Filodrammatici è stata data per la prima volta a Milano *L'amante lontano*, commedia di Roberto Bracco. Molto applaudita e buon successo. Due applausi al primo atto, tre al secondo e due al terzo. Ottima l'esecuzione della Compagnia Carini. Applauditi specialmente il Carini e la Gentili.

Il comm. Parodi, Levra e Armier

prosciolti e scarcerati

Genova, 31, notte.

Stasera, alle ore 18, sono stati scarcerati e prosciolti dalle imputazioni di contrabbando e truffa il comm. Vittorio Emanuele Parodi presidente della Federazione degli armatori italiani liberi ed i signori Benedetto Antonio Levra direttore della Corderia ligure e Germano Armier direttore generale della Corderia nazionale. La motivazione dell'ordinanza di scarcerazione è la seguente: « Essendo venuti a mancare gli indizi per i quali era stato spiccato il mandato di cattura, si ordina la scarcerazione. Art. 323 del Codice di procedura penale ». Com'è noto, l'arresto dei Parodi, avvenuto il 4 corrente, sollevò grande impressione nel pubblico e vivissime discussioni nella stampa italiana. Era stato arrestato insieme al Levra e successivamente veniva arrestato l'Armier. Con decreto prefettizio erano state poi sottoposte a sequestro la Corderia nazionale italiana Voltri e la Corderia ligure in seguito all'arresto dei Parodi e degli altri due.

Il Convegno delle Cooperative

Roma, 31, notte.

Un Congresso nazionale delle Cooperative ha avuto per fine di riunire a Milano, un Convegno, col seguente ordine del giorno:

Primo giornata. — 1.o Cooperazione di consumo: 1.o Comunicazioni del segretario generale sul movimento cooperativo e consumi durante la guerra; 2.o Rudinca dei deliberati del Congresso di Milano e dell'assemblea del Consorzio italiano, relativa alla designazione del Consorzio stesso quale organismo federale nazionale e magazzino all'ingrosso delle Cooperative di consumo; 3.o Rapporti delle Società cooperative coi consumatori coi Commissariato generale degli approvvigionamenti, loro carattere, competenza e funzioni nei confronti della speculazione privata; 4.o Credito alle Cooperative di consumo.

Seconda giornata. — Cooperazione di produzione e lavoro: 1.o Proposte e studi per la Federazione nazionale per le Cooperative di produzione e lavoro; 2.o Programma d'azione per facilitare una larga partecipazione delle Cooperative di produzione e lavoro all'esaurimento di appalti di opere pubbliche e per invertire la loro attività nel campo della grande industria.

Terza giornata. — Congresso generale della cooperazione italiana: 1.o Relazione del Consiglio direttivo della Lega; 2.o Nomina delle cariche della Lega: a) di 41 membri del Consiglio generale; b) di nove membri del Consiglio direttivo; c) di cinque sindaci effettivi e due supplenti; 3.o Regime giuridico della cooperazione; lesazione dei caratteri e requisiti delle varie Cooperative per distinguerle dalle spurie, nomina di una Commissione per lo studio sulla revisione della legislazione cooperativa; 4.o Disposizioni e norme per disciplinare i rapporti della Federazione nazionale delle Cooperative con la Lega nazionale; 5.o Istituzione degli uffici di assistenza amministrativa tecnica e contabile (Camere della cooperazione o previdenza), col triplice scopo delle Lega delle Cooperative e dell'Istituto Nazionale di credito per la cooperazione.

Le concessioni di militari per la mietitura e la fienagione

Roma, 31, notte.

Dopo i provvedimenti già resi di pubblica ragione per la mano d'opera militare destinata ad assicurare la mietitura e la fienagione in Sicilia ed in Puglia, i ministri della guerra e dell'agricoltura hanno emesso analoghe disposizioni con riguardo alle provincie della Calabria e della Basilicata, della Campania, degli Abruzzi, del Molise, del Lazio e della Sardegna. Il ministro on. Zupelli ha diramato ai relativi Comandi di Corpo d'armata precise istruzioni per la concessione di militari anche mediante sostituzioni e dislocazioni di temporanei distaccamenti ed ha indicato la necessità che le autorità militari procedano d'accordo con i prefetti e con i commissari agricoli provinciali. Da parte sua il ministro on. Milliani ha diramato le necessarie istruzioni ai prefetti ed ai commissari agricoli azzidenti. Le richieste di mano d'opera militare per la mietitura e la fienagione vanno fatte ai Comandi di presidio.

Serrati ai suoi amici dell'"Avanti!,,

Roma, 31, notte.

L'*Avanti!* pubblica la seguente lettera scritta da Serrati ai suoi amici del giornale al momento del suo arresto: « Roma, 29 *maggio* 1915 - Carissimi. Questa mattina alle ore 7,30 due illustri signori sono venuti all'albergo e mi hanno pregato di seguirli. L'ho fatto volentieri. Vado dunque dentro. Vi prego provvedere alle seguenti piccolezze. 1.o farmi tenere in s. Lorenzo in Lucina, presso le case-mantel carabinieri subito la somma di... quello che volete onde io possa provvedere alle cose mie; 2.o passare il mio conto all'albergo; Unisco uno scarabocchio intorno a un articolo. Vi raccomando di ritirare le mie valigie e vi saluto tutti con cordiale affetto. Viva il socialismo. Vostro *G. M. Serrati* ».

Una falsa diceria sui biglietti di banca

Roma, 31, notte.

Si è diffusa la diceria che i biglietti di banca o di Stato rotti devono portare una marca da bollo per la loro accettazione. La diceria è assolutamente falsa. Non esiste alcuna disposizione in tal senso e i biglietti logori o lacerati seguitano sempre ad essere accettati e cambiati senza alcuna perdita e restringere perchè conservino sufficienti caratteristiche a garantire la loro autenticità e non vi sia pericolo di duplicato.

La propaganda dell'on. Facta

Pinerolo, 31, notte.

L'on. Facta prosegue le sue visite nei principali centri del Collegio per incitare colla sua calda e convincente parola le popolazioni alla resistenza. Domenica scorsa parlò con grande successo a Perrero. Nel pomeriggio di ieri fu a Pinerolo. Presenti tutte le autorità, i sodalizi e tutti i militari del [illegible] scelto di stanza, davanti ad un pubblico numerosissimo, dopo brevi parole del sindaco colonnello Ballaglioni, l'on. Facta esordisce inneggiando un reverente saluto ai valorosi caduti di quelle terre. La guerra impone sacrificio ed eroismi tanto in chi combatte come in chi resta. Dal momento che la guerra è scoppiata, ogni uomo che abbia amore per la Patria deve abbandonare ogni sua idea e dedicarsi con tutte le sue forze, rivolgere ogni suo atto pel trionfo della nostra causa. Le guerre si combattono e si vincono coi soldati e colla popolazione. A questo punto l'oratore scioglie un inno al nostro esercito che ha scritto pagine incancellabili nella storia e fa un elogio del patriottismo delle nostre popolazioni. Ora, dobbiamo, dice, acclamare, l'on. Facta, in questo momento sarebbe vile. Le popolazioni devono assolutamente resistere e trarre dai sacrifici nuova forza e nuova energia.

L'oratore manda un commosso e doveroso saluto alle donne d'Italia, che hanno in modo magnifico sostituito a fatiche gravissime per sostituire l'opera degli uomini. La guerra richiederà da noi nuovi sacrifici e nuove privazioni. Siamo nella fase, forse, decisiva dell'immane conflitto. Tutti dobbiamo pur che mai ci sia per costare saldi ed uniti. Accenna, l'oratore, alle tristi conseguenze materiali e morali che deriverebbero all'Italia se venisse meno ai suoi doveri ed ai patti che la nazione ha stretti coi suoi alleati. Qualunque possano essere gli eventi, saran salvi l'onore e la dignità della nazione. Un solo dovere ci è ora imposto: il dovere della fratellanza e della solidarietà; e con questo sentimento della solidarietà e dell'unione che supereremo felicemente la dura prova. Termina con una commossa perorazione al radioso destino d'Italia. Calorosi applausi coronarono la brillante e patriottica conferenza dell'on. Facta.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 31. — Il Ministero del Commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	70,06
» » » » (1902)	»	70,—
» 3 per cento lorda	»	48,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	»	—,—
» » » »	»	99,80
» » » » 1919	»	99,35
» » » »	»	96,025
» » » » 1920	»	97,825
» » » »	»	99,10
» » » » 1921	»	90,50
» » » »	»	—,—
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	79,15
» » » » » » 2.o	»	79,15
» » » » » » 1916	»	85,80

Obbligazioni

3,50 per cento netta ferrovie Calabro-Sicule	»	—,—
3 per cento netta meridionali	»	—,—
Prestito Municipale (Prestito Unico) 5 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Meridionali, Adriat. e Sicule 3 per cento	»	311,—
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	—,—
Ferrovia del Tirreno 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Mediterranee 3 per cento	»	450,—
» » Vittorio Emanuele 3 per cento	»	314,75
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	350,—
» » C D 3 per cento	»	340,—
Ferrovia Centrale Toscana 3 per cento	»	360,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1885)	»	305,—
» » Provincie merid. (1885) 3 per cento	»	—,—
Istituto di credito comunale e provinciale 5 per cento	»	—,—
» speciale di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	408,—
» ordinario di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
Credito fond. Banco Napoli 3,50 per cento netto	»	472,50

Credito fondiario

Cartelle 5 per cento	»	—,—
» 3,50 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	488,50
» » » » » 4,50 » »	»	—,—
» » » » » 3,50 » »	»	447,50
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	401,50
» » » » 3,50 » »	»	472,50
» » Banco d'Italia 3,75 per cento	»	401,50
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	506,50
» » » » » 4 per cento	»	460,—
» » » » » 3,50 per cento	»	445,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » » » 4 per cento	»	503,50
» » » » » 3,50 per cento	»	475,50
» » Veneto 3,75 per cento	»	—,—

AVVERTENZA — Il corso dei Buoni del Tesoro del Prestito Nazionale 4 1/2 per cento, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 e 3 per cento, delle Cartelle fondiarie del Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi. Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	31	30
Rendita francese		
3 per cento perpetuo	69 —	69 —
id. 3 per cento ammort.	72 —	72 —
id. 3,50 per cento	80 75	80 75
Fiori. franc. 4,50 per cento	97 50	97 50
Fiorino	— —	— —
L. Argento 5 per cento	103 —	103 —
» » 1909	— —	— —
Prestito 1916	71 50	73 —
Obbl. Ferrovie 1907	349 50	349 50
R. Egiziana 4 per cento	91 50	90 50
R. Spagnuola ext.	141 50	141 50
R. Ungherese 4 per cento	— —	— —
R. Austriaca 4 per cento	— —	90 —
R. Portoghese 3 per cento	45 50	45 50
R. Rena 3 per cento	32 —	— —
» 5 per cento	47 50	49 25
Rend. Svizz. 4 per cento	— —	— —
Rendita Turca	62 10	62 —
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	805 —	812 —
Credito Fondiario	705 —	705 —
Credito Lionese	1035	1052 —
Banca Ottomana	— —	— —

Banca Comm. Ital.	600 —	— —
Banca Rio Plata	— —	— —
Metropolitana	416 —	423 —
Assoc. Mon.	4805	4805
Ferrovie	740 —	736 —
Mediterranee	450